ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Sabato 24 Giugno 1916* — MATTINO NUM. 174

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35-50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(vedansene condizioni)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 8 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 8 punti larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 8 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 8 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità, nelle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubrichetta nel testo del giornale: Piaz. d'armolo - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnalato in cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Unione Pubblicità in Torino, piazza S. Carlo, ed alla sua Succursale.

Le nostre truppe occupano nuove posizioni in Vallarsa

La pressione contro il nemico sull'altopiano di Asiago - Bottino di armi, munizioni e bombe

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 23.

In Vallarsa le nostre truppe occuparono nuove posizioni oltre il Rio Romini (est di Cima Mezzana) e sul Costone di Lora (ovest di Monte Pasubio). Furono prese al nemico armi, munizioni e bombe.

Lungo la fronte dal Posina-Astico, azioni delle opposte artiglierie: vennero respinti attacchi di nuclei nemici nelle zone di Campiglia e di Monte Spin.

Sull'altopiano di Asiago continuò la nostra pressione contro le posizioni nemiche.

In Carnia e sull'Isonzo attività delle artiglierie, particolarmente intensa nell'alto But. Le nostre provocarono in più punti scoppi e incendi nelle linee dell'avversario.

CADORNA.

La situazione

Vicenza, 23, sera.

Il collega De Mori così commenta la situazione sul nostro fronte del Trentino nell'ordine *Corriere Vicentino*:

« Mentre nei primi giorni dell'offensiva austriaca dei tuoni minacciosi ci giungevano anche dalla regione del Garda, donde il Bollettino del 23 maggio ci segnalava « ammassamenti di truppe nemiche », dopo un mese vediamo tuttavia gli attacchi nemici su posizioni che per noi sono di vero approccio, di scalata alla potente opera difensiva della Rocchetta, l'ultimo baluardo organizzato dall'Austria per difendere Riva. Questo è un sintomo di più che il grandioso piano originale del nemico deve limitarsi necessarie limitazioni e dolorose rinunzie. Se infatti da' confine vicentino e prossimo l'obbiettivo della pianura, del confine del Garda è anche più vicino l'obbiettivo non meno importante della grande arteria ferroviaria Venezia-Milano e se il Comando austriaco mirava all'invasione del Veneto, niente vi sarebbe stato di più naturale d'una puntata su Peschiera e Desenzano, per poter meglio svilupparsi ed allargare il suo piano. Invece l'attacco odierno alle nostre trincee aggiungerebbe alle recenti dello Spinale, di mostra che in quel settore il nemico non è stato capace di muoversi un passo. E anche dal Garda all'Astico la semplice azione delle artiglierie e dello pattuglie rivela l'impotenza delle linee nemiche a scuotere le nostre risolute difese, costeché l'ala sinistra della nostra fronte dall'Adige al Brenta è più che mai intatta e salda.

« Dove l'attività nemica non si spegne è sull'altipiano dei Sette Comuni. Però anche là non ha più lo slancio primitivo: ed anzi per tutto la parte orientale limitarsi ad « un contegno strettamente difensivo », ciò che rappresenta già un arresto nella sua marcia offensiva ed un pericolo per la resistenza delle sue linee. Oggi si parla di un contrattacco alle Mandrielle di Marcesina e se ne comprende facilmente la ragione, per chi conosca quei terreni. Finora nella guerra dell'Altipiano erano divenute celebri le Mandrielle di Rotzo; la malga che sta a cavaliere tra l'Assa e la Terra, sopra il Termine, di fronte a Luserna e Vezzena. Esse attesero il sommerso nell'invasione austriaca. Ora invece le Mandrielle di Marcesina rappresentano l'ultimo margine dell'occupazione austriaca verso oriente. La « zona di Mandrielle » è costituita inconfondibile dalla punta del Monte Mandrielle a quota 1575, tondeggiante, calva, con una corona di abeti intorno, che gli dà una caratteristica cappuccina. Come vetta non è molto adatta dominante, perchè a pari ha subito il Castellaro (m. 1694); ad ovest il Pizzo di Campolongo e il rigoglioso bosco di Mittenwald, uno dei più belli dell'Altipiano, con la cima di Monte Tunarle e Cucco (m. 1724); e a sud la cortina del Fiara (m. 1778). Senonchè dal punto trigonometrico del Monte Mandriele si domina completamente la sottostante piana di Marcesina, e si guarda allo sbocco di Val di Maron, che proveniendo dalla testata di Valgadena, rappresenta il punto d'arrivo per chi portandosi da Enego (m. 783) sale alle casere del Tombal (m. 1236), gira il Lisser e per la boccheta di Stazio (m. 1405) penetra nel giardinetto corridoio tra M. Frizone, il Col del Lupo, la Forcellona e la Corda di Marcesina da un lato, e dall'altro il Lisser e il Chiempele. A cinque minuti a nord della cima, un po' più basso, si di la della notabile che da Marcesina per la valle di Campomulo conduce Enego a Gallio, c'è la malga di Mandriele di Sopra; viceversa più sotto, tra le selve del *fontanicchi* della medesima strada che taglia il Bosco del Laghetti, a 1362 metri, si apre le Mandrielle di Sotto, attraversate dalla mulattiera che abbrevia il percorso chiaverno la scorciatoia di Bosco Lampo. Un contrattacco in questa posizione potrebbe indicare il proposito austriaco di tagliare alle spalle le nostre linee che manovrano tra Malga Fossetta, Monte Magari e Cima Isidoro, le quali sono appunto collegate alla piana di Marcesina dal margine del Lagosin, dove il bosco di abeti apre un'insenatura (la *foglia*) che risale tutta in pendine fino ai Castelloni di S. Marco e divide, o meglio divideva, perchè ora il Consorzio dei Sette Comuni è svolto, la proprietà boschiva di questo Consorzio con quella del Comune di Enego. Questa minaccia però non è che potenziale, perchè viceversa il nemico non ha potuto rompere le nostre linee. E noi avanziamo.

« Avanziamo con fatica, come ho più volte detto, non solo perchè il nemico ci contrasta il terreno « a palmo a palmo e con accanimento », ma ben più perchè il terreno stesso, essendo rotto, faticoso, protetto da boscaglie, dominante, si presta ad una facile difesa. Rimpeto un concetto svolto nei giorni scorsi e che è capitale per un adeguato giudizio delle operazioni che vanno svolgendosi sull'altipiano. Occorre da parte nostra prontezza ed energia, perchè la battaglia dell'altipiano da manovrata come è stata fin qui non si trasformi nella vana guerra di cordone o di posizione, giacchè in questo caso, data la preminenza assoluta del terreno di cui usufruiscono gli austriaci, difficilmente i nostri sforzi potrebbero conseguire un sensibile vantaggio contro le organizzazioni difensive di cui polessero munirlo.

« Occorre adunque che, finchè le posizioni nemiche si trovano in istato di relativa precarietà, noi le distruggiamo e le sorpassiamo, perchè la manovra nostra possa far retrocedere le linee del nemico, non metro per metro, ma vetta per vetta, per quel giuoco di dominio che in montagna si scambiano dall'una all'altra le cime dei monti. Ora tutto questo il nemico lo sa, meglio di quello che lo non sappia; e per questo fa ogni sforzo per guadagnar giornate, ore, minuti nelle posizioni che ha potuto raggiungere per poter creare le linee di quella difesa che gli permettano di non perdere in pochi giorni ciò che in pochi giorni troppo facilmente ha guadagnato. Da ciò il suo « contegno strettamente difensivo, contendendo palmo a palmo e con accanimento l'avanzata delle nostre truppe ».

Areoplani nemici su Venezia

6 morti e varii feriti

ROMA, 23.

Questa mattina nelle prime ore, areoplani nemici volarono su Venezia lasciandovi sedere parecchie bombe. Si ebbero a deplorare 6 morti e vari feriti. Danni lievi a qualche fabbricato. (Ag. Stefani).

La battaglia di Verdun

ripresa con estrema violenza

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 23.

Il comunicato delle ore 23 di giovedì dice:

Nella regione a sud di Lossigny una forte ricognizione tedesca ha attaccato un nostro posto avanzato dopo una preparazione di artiglieria. Respinto dai nostri fuochi, il nemico si è disperso, lasciando parecchi cadaveri sul terreno.

Sulle due rive della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato per tutta la giornata con estrema violenza. Sulla riva sinistra il nemico ha particolarmente diretto i suoi fuochi sulle nostre posizioni della quota 304 e del Mort-Homme, e sulle nostre seconde linee nelle regioni di Esnes e di Chattancourt. Alle ore 18 un attacco diretto sulle nostre trincee tra la quota 304 e il ruscello di Bethincourt, è stato completamente respinto dopo una lotta vivacissima a colpi di granate. Sulla riva destra un contrattacco da noi effettuato nel pomeriggio ci ha permesso di rioccupare la maggior parte degli elementi che il nemico aveva preso nella notte scorsa tra i boschi di Fumin e Chenois. Il bombardamento ha assunto un carattere di violenza inaudita sul fronte a nord dell'opera di Thiaumont, nei boschi di Vaux e Chapitre, e nel settore di Laufée.

Nella Woevre la lotta di artiglieria è stata intensa nella regione ai piedi della Cotes-de-Meuse. Cannoneggiamento abbastanza vivo sul resto del fronte, specie nella Champagne, nel settore del Monte Teta.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice:

In Belgio, ieri di distruzione compiemmo le organizzazioni tedesche nella regione delle dune. In Champagne, alla fine della giornata, dopo un bombardamento fra la Maison Champagne e il monte Teta, i tedeschi hanno attaccato per tre volte un fronte di 1200 metri; sono stati respinti con granate e con tiri di sbarramento. Alcune loro frazioni sono penetrate in elementi avanzati, ma sono state subito respinte a colpi di baionetta abbandonando una diecina di prigionieri. Durante la notte sono stati respinti colpi di mano dei tedeschi a nord-est della collina di Le Mesnil.

Sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi hanno rinnovato gli attacchi nella regione della Quota 304. Due attacchi con granate sono falliti sotto il fuoco delle mitragliatrici francesi. Durante la notte le fucilerie è stata viva nel bosco di Avocourt e sul Mort-Homme. I settori di Esnes e di Chattancourt hanno subito un intenso bombardamento. Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria è stata considerevole della Mosa fino a Moulainville, soprattutto ad ovest del forte di Vaux. I tedeschi hanno adoperato largamente granate lacrimogene. Un piccolo attacco tedesco ad Eparges, è completamente fallito.

La consueta Nota ufficiosa dice:

La battaglia della Mosa, seguita dopo il combattimento pel forte di Vaux, si è risvegliata con improvvisa brutalità. I tedeschi, tenendosi impegnati dinanzi a Verdun, vogliono forse far fallire i nostri progetti, di cui temono la prossima realizzazione, oppure non hanno altro scopo che quello di distogliere la nostra attenzione, mentre prelevano sul nostro fronte rinforzi da inviare contro i russi, oppure, infine, hanno semplicemente impiegato la calma recente per riorganizzarsi e riapprovvigionare l'artiglieria? Tutte queste ipotesi sono egualmente plausibili.

Comunque sia, da cinquantre ore prosegue infernale il bombardamento dell'artiglieria pesante, e gli attacchi della fanteria si succedono con estrema violenza sulle due rive della Mosa, senza vantaggio per i tedeschi, i quali non hanno potuto realizzare progressi. Il bombardamento ha ripreso nella serata contro le nostre posizioni fra l'opera di Thiaumont e il forte di Vaux, con un carattere di violenza che è impossibile immaginare, e che fa prevedere a breve scadenza potenti assalti della fanteria tedesca.

Un altro comunicato ufficiale dice:

Per rappresaglia, in seguito ai successivi bombardamenti effettuati dai tedeschi negli scorsi giorni contro le città aperte di Bar-le-Duc e di Lunéville, nostre squadriglie hanno eseguito parecchie operazioni in territorio nemico.

Nella notte dal 21 al 22 furono gettate 18 granate sulla città di Treviri, ove è scoppiato un grande incendio. Oggi un gruppo di nove velivoli ha lanciato 40 granate sopra Karlsruhe (a 175 chilometri da Nancy); un altro gruppo di dieci aeroplani si è recato a bombardare Mulheim (sulla riva destra del Reno): 50 granate sono state lanciate sugli stabilimenti militari di questa città. L'efficacia di questi bombardamenti ha potuto essere constatata. I nostri velivoli sono stati inseguiti da una squadriglia di « Fokker ». Un nostro apparecchio, ritornando da Mulheim ha dovuto atterrare in seguito ad un guasto.

Durante la giornata d'oggi i nostri velivoli da caccia sono stati pure attivi. Il sottotenente Nungesser ha abbattuto il suo ottavo aeroplano, che è caduto a Lamorville, nei nostri reticolati di fil di ferro, a sud di Lihons. Un apparecchio tedesco, mitragliato simultaneamente dal sergente Chainat e dal sottotenente Guynemer, si è sfracellato al suolo. Il sergente Chainat ha così abbattuto finora quattro velivoli ed il sottotenente Guynemer nove.

Finalmente nella regione di Ennville, a nord di Luneville, un velivolo nemico è stato abbattuto dal tiro dell'artiglieria. Due apparecchi tedeschi, caduti ieri mattina a nord-est di Saint-Mihiel, presso la fronte di Genicourt, sono stati abbattuti dal sottotenente Chapui, il quale ha finora abbattuto sei velivoli nemici.

Sul fronte anglo-tedesco

Londra, 23, sera.

Il comunicato ufficiale di ieri sulle operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: I fucilieri reali del Galles scacciarono, infliggendogli gravi perdite, il nemico, che, dopo aver fatto esplodere una forte mina, protetto da un bombardamento, era penetrato su un ristretto fronte nelle nostre trincee nei dintorni di Givenchy. Nelle vicinanze della ridotta « Hohenzollern » facemmo esplodere una mina e occupammo il margine dell'escavazione prodotta. Rinforzammo di rimando l'artiglieria nemica nel bosco di Ploegsteert, l'attività aerea del nemico fu ostacolata dai nostri aeroplani, che scagliarono munizione efficace.

Ripetiamo il comunicato tedesco di giovedì, che giunse ieri troppo tardi per la prima edizione del mattino:

Fronte occidentale — *Un debole distaccamento inglese fu respinto verso Precinghes (a nord-est di Armentières). Una pattuglia tedesca ad ovest di La Bassée riconduce qualche prigioniero da una posizione inglese. Ad est della Mosa si svolgono favorevoli combattimenti di fanteria ad ovest del forte di Vaux. Due aeroplani francesi furono abbattuti dai nostri cannoni di difesa, uno a sud della Cote du Poivre, l'altro verso Ornes, gli aviatori del secondo furono fatti prigionieri. Nostre squadriglie gerez attaccarono ieri mattina località nella valle della Mosa, a sud di Verdun, e stamane ferrovie e campi di Revigny.*

Il lutto tedesco per la morte di Immermann

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 23, mattino.

Grande lutto in Germania, per la morte dell'aviatore Immermann. La *Vossische Zeitung* scrive che egli era un grande soldato tedesco, giacchè i nemici lo temevano e lo ammiravano. La *Deutsche Tages Zeitung* lo paragona al comandante Werding affondato in un sottomarino dopo magnifiche imprese. Immermann era nativo di Dresda. E' stata aperta una esposizione che contiene una sezione speciale dedicata all'aviatore caduto. Si vede l'aeroplano con il quale compì il suo primo volo, altri aeroplani suoi, trapassati dalle palle nemiche ed avanzi di aeroplani nemici che egli riuscì ad abbattere.

"Il Pasubio non sarà mai austriaco"

Zurigo, 23, notte.

L'inviato al fronte italiano della *Gazette de Lausanne* dice che la resistenza italiana ha preso il sopravvento sul Pasubio: « Gli italiani hanno compreso l'importanza di tale resistenza e non hanno voluto cedere a nessun costo. L'offensiva austriaca ha dimostrato all'evidenza agli italiani la necessità dell'intervento dell'Italia nella guerra; mai l'odio secolare degli austriaci contro gli italiani si è manifestato più chiaramente. La risoluzione degli italiani è stata incrollabile. Quando arrivava, per i difensori, la volta di passare alla seconda o alla terza linea, essi domandavano per favore di rimanere nelle posizioni che occupavano, per il motivo che la difesa esige una conoscenza perfetta dei luoghi, che le truppe fresche non potevano avere nello stesso grado di loro. Il comandante di una posizione, l'ordine che fosse spossato per lo sforzo compiuto, non voleva andarsene, e si dovette usare dell'autorità per costringerlo a prendere il riposo indispensabile. Il Pasubio non sarà mai austriaco ». (Stefani).

Il voto della Camera francese

dopo le sedute segrete

Parigi, 23, mattino.

Ecco il testo dell'ordine del giorno dei presidenti dei gruppi, accettato dal Governo:

« La Camera, espressione della sovranità nazionale, si dichiara decisa, secondo il suo dovere, a continuare a dare, in istretta collaborazione col Governo, un impulso sempre più vigoroso alla difesa nazionale. Pur astenendosi strettamente dall'intervenire nella concezione, nella direzione e nelle esecuzioni delle operazioni militari, essa intende seguirle e che, in vista di tali operazioni, la preparazione dei mezzi offensivi, difensivi, industriali e militari sia spinta innanzi con cura, attività e precisione, corrispondenti all'eroismo dei soldati della Repubblica. Constatando che il Comitato segreto le permette di informarsi efficacemente sulla condotta generale della guerra, la Camera si riserva di ricorrere, in caso di bisogno, alla stessa procedura. Essa decide di istituire e di organizzare una delegazione diretta, la quale eserciterà, col concorso del Governo, un controllo diretto, effettivo e sul posto di tutti i servizi che hanno la missione di provvedere ai bisogni dell'esercito. Essa prende atto degli sforzi già fatti e degli impegni presi dal Governo, ed esprime a quest'ultimo la sua fiducia perchè, con la esperienza del passato, continui, esercitando la sua autorità su tutti gli organi della difesa nazionale, ad impiegare tutta la sua energia per rafforzare le direttive della guerra. La Camera registra con soddisfazione i risultati raggiunti dalla Francia e dai suoi Alleati mercè la coordinazione sempre più stretta dei loro sforzi, e salutta con emozione il mirabile slancio degli eserciti e delle flotte della Repubblica e degli Alleati, e proclama la sua incrollabile fede nella vittoria del diritto e della libertà dei popoli ».

La Camera deliberò a grandissima maggioranza di accordare a quest'ordine del giorno la precedenza su tutti gli altri. (Vivi applausi).

Briand dichiarò allora di accettare l'ordine del giorno firmato dai presidenti dei gruppi come quello che solo poteva dargli l'autorità necessaria per continuare ad esercitare le sue funzioni. Respinto a mani alzate un ordine del giorno Dumont non accettato dal Governo, venne approvata con 451 voti contro 89 la precedenza per l'ordine del giorno di fiducia accettato da Briand. I due primi paragrafi dell'ordine del giorno di fiducia sono stati approvati a mani alzate. Il paragrafo accordante fiducia al Governo fu approvato con 440 voti contro 87.

La proclamazione del voto fu salutata da calorosi applausi. (Stefani).

I Commissari d'armata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23, ore 10.

L'ordine del giorno votato ieri sera dalla Camera dei deputati come sanzione delle discussioni sulle interpellanze svolte in Comitato segreto, prevede la nomina di commissari alle armate. Questi commissari, che saranno nominati dalla Camera che ne fisserà altresì i poteri, non interverrebbero però nelle questioni di ordine puramente militare o strategico. Essi avrebbero solo un mandato analogo a quello conferito in tempo di pace a due membri della Commissione del bilanci incaricati di recarsi a verificare sul posto l'impiego dei crediti votati dal Parlamento. E', per esempio, in virtù di questi poteri che a diverse riprese i membri della Commissione del bilancio si recarono in certe piazzeforti a verificare lo stato degli approvvigionamenti e delle munizioni. Attualmente le Commissioni parlamentari potevano inviare presso gli eserciti in campagna un certo numero di loro membri per procedere ad inchieste su un determinato oggetto. Dopo il voto di ieri l'assemblea, d'accordo con il Governo, darà un mandato generale a parecchi deputati.

I giornali pubblicavano già stamane qualche commento alle sedute segrete della Camera, prima ancora che fosse noto il testo preciso dell'ordine del giorno votato.

Clemenceau sull'*Homme enchaîné* scrive, tra l'altro:

« L'apologia personale d'un oppositore o di un ministro, non è che misera cosa. Ricaviamo dall'eroismo francese tutto ciò che si può, tutto ciò che si deve per il successo finale? Se la libera iniziativa tedesca su Parigi (in quale stato di difesa?), se le nostre piccole e grandi offensive, se la preparazione della difesa di Verdun mostrano che si è fatto il possibile — e, veramente, non ci si doveva niente di meno — allora venga il voto di approvazione per continuare su questa via. Sono, noi! »

Sul *Figaro* Hanotaux scrive:

« Sì, questa guerra e la condotta di questa guerra sono state piene di illusioni e di disillusioni. Ma ciò, per tutti, bisogna riconoscerlo con franchezza e con equità. Nessuno ha trovato il segreto della vittoria, poichè lo si cerca ancora; ma nessuno, dacchè mondo è mondo, ha trovato il modo di compiere senza sofferenza e senza errore un'opera così vasta come quella di cui il destino ci ha gravati. Lo spirito umano non è così potente nè chiaroveggente per tutto vedere e prevedere quando la sorte dell'universo è in gioco. Si cita Napoleone. Napoleone ha lasciato esempi e consigli che, come i proverbi, s'applicano ai casi più diversi: eguale il vita a suo vantaggio e contro i suoi avversari. Napoleone era del suo tempo; ebbe le grandezze e le debolezze del suo tempo, siamo noi del nostro! All'inizio credemmo in troppo facili vittorie: la qualità delle nostre truppe ci dava legittima ragione di sperare. La dottrina dell'offensiva è nata da questa estrema fiducia. Ora, la dottrina è fallita, non la fiducia. Molti dei nostri concetti militari risultarono dall'idea un po' semplicista che al principio ci si era fatto della guerra.

« Le lunghe sedute che sono terminate disperando gli umori, confermeranno l'intesa armoniosa tra noi: tra l'opinione pubblica, il Parlamento, il Governo e l'esercito. Il Governo può dire al capo: « si ho difeso lavoriamo insieme! » e i capi potranno dire al Parlamento: « sapete tutto, conto su voi ». Così, la fede del paese in se stesso, il suo buon senso, il suo fermo ottimismo si potranno innanzi come le portarono già alle grandi ore nate dell'agosto e del settembre 1914. Questo risultato ragionevole è forse di questi dibattiti ansiosi, sarà un nuovo pegno di vittoria e — ciò che importa — un'amara delusione per i nostri nemici ».

La storica giornata di Atene

Come fu presentata la Nota dell'Intesa al Governo mentre la flotta alleata stava al largo del Falero - Il Re attraversa le vie della città - Viene tolto il blocco - Gli ultimi intrighi di Skuludis.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, sera.

Relativamente agli eventi che condussero alla capitolazione completa del governo greco innanzi alle giuste pretese dell'Intesa, il corrispondente del *Journal* da Atene telegrafa interessanti particolari ritraccianti a larghi tratti le fasi della storica giornata terminata con la vittoria incondizionata degli alleati. Martedì notte, alle 12 precise, il Presidente del Consiglio Skuludis recava le sue dimissioni al Re nel palazzo Decalio ove il Sovrano è solito trascorrere l'infuocata estate ateniese. Sulla strada che vi conduce si sarebbe creduto di assistere a qualche grande circuito automobilistico tante erano le automobili che vi circolavano succedendosi a poca distanza l'una dall'altra: automobili di Corte, automobili ministeriali, militari, della stampa, passano veloci sollevando nugoli di polvere e seguendosi ad impressionante rapidità.

Alle 13 di mattina Zaimis è chiamato a Palazzo Reale. Il colloquio dura un'ora. Nel frattempo il Sovrano fa chiamare Skuludis, che arriva alle 11.30. La conferenza col Sovrano, cui due ministri dura un'ora. Poi Zaimis, preoccupato e più che mai riservato, esce dal Palazzo; Skuludis vi resta un'altra ora. Alle 12.45 il corrispondente è chiamato al telefono dalla Legazione di Francia. Il Ministro di Francia, Guillemin, insieme al ministro della Gran Brettagna si trova sulla scalinata esterna del Palazzo. « Non abbandonate il telegrafo ! — dice il ministro francese — fra pochi minuti avremo consegnata la Nota al Governo ».

La Nota pronta da sei giorni, doveva, qualunque potessero essere le circostanze, essere consegnata appunto mercoledì.

I due ministri agendo in nome delle tre Potenze protettrici della Grecia, si recano al Ministero degli esteri dove sono ricevuti dal direttore generale Politis. Per ordine dei nostri Governi, dichiarano i due diplomatici, ecco i desideri dell'Intesa che non possono ammettere nè discussione nè attesa ».

Pochi minuti dopo il conte Bosdari, ministro d'Italia, si presenta al Ministero ad associarsi in nome del suo Governo al passo affrettato dei colleghi. Politis ne prende nota e attende Skuludis. Il presidente del Consiglio arriva all'una e un quarto. I ministri immediatamente sono convocati a Consiglio, alle ore 16. La Nota delle Potenze rimane intanto nelle tasche di Politis. In quel momento la situazione è veramente critica. La squadra anglo-francese, comandata dall'ammiraglio francese Moreau e composta di quattordici grandi navi da guerra, a cui si sono aggiunti due incrociatori italiani e l'incrociatore russo *Askold*, incrocia al largo della baia Falero. Dalla montagna si scorgono di lontano i pennacchi di fumo delle loro ciminiere. Quattro trasporti carichi di truppe partite da Salonicco restano a bordo una divisione. Basta una sola parola ostile e lo sbarco irrimediabile sarà compiuto. Ma non per nulla siamo nel paese di Ulisse! Nel momento in cui tutto sembra perduto, tutto è salvato. Dalle 17 gli eventi si accelerano. Il re Costantino, ritornato ad Atene alle ore 18, riunisce il Gran Consiglio della Corona, in cui, oltre ai ministri al completo, partecipano Streit, ex-ministro di Grecia e ora notoriamente agente della Germania ad Atene, il capo e il sottocapo dello Stato Maggiore. Alle 19 Skuludis si presenta alla Camera e monta alla tribuna: in mezzo al silenzio più religioso egli dichiara: « Ho l'onore d'informarvi che il Governo ha rassegnato al Re le sue dimissioni ». I deputati si alzano in piedi acclamando al Re e alla Costituzione. Nel frattempo Zaimis, nuovo presidente del Consiglio, ancora senza ministri, si reca alle Legazioni di Inghilterra e Francia, ove fa la dichiarazione seguente: « In nome del mio Sovrano vi informo che accettiamo tutte le condizioni dell'Intesa ». La soddisfazione si è data su tutti i punti. Frattanto il Re, in tenuta di generale, traversa sorridente le vie della città per fare ritorno in villeggiatura.

Contemporaneamente dalla Legazione di Francia parte l'ordine al comandante della squadra degli Alleati di togliere il blocco.

Durante la sera in tutta Atene regna grande animazione popolare: ovunque prevale un senso di sollievo. Verso le ore 21 una straordinaria detonazione scuote la città: è la polveriera di Aghavaruara alle porte di Atene che esplode, ma il popolo non rimane impressionato perchè crede che si spariino fuochi di artificio in segno di allegrezza.

Il corrispondente da Salonicco dell'*Echo de Paris* è informato che Skuludis ebbe martedì un lungo colloquio con i ministri di Germania e d'Austria a cui avrebbe chiesto di venire in aiuto della Grecia contro l'Intesa. I due diplomatici gli avrebbero risposto che questo soccorso era al momento attuale impossibile. In seguito a ciò Skuludis e Streit si recarono a conferire col Re, dichiarandogli che qualsiasi resistenza pareva impossibile. Il Re si mise in grande forma, mi in seguito alle notizie che arrivavano d'ora in ora, concernenti i movimenti delle forze dell'Intesa, senza avere accettato ufficialmente le dimissioni di Skuludis, fece chiamare Zaimis. Il resto è noto.

Il corrispondente da Salonicco dell'« Echo de Paris » ha saputo da un commerciante ritornato martedì da Atene, che nella capitale impera un regime di vero terrore. Una banda di un migliaio di agenti di palazzo di una vera caccia ai venizelisti nelle strade, nei caffè, nei teatri. Non si può pronunciare il nome di Venizelos senza essere afferrati pel bavero da individui gridanti che si è insultato il Re. Numerosi arresti sono operati ogni giorno e non serve che i tribunali assolvano: gli agenti continuano ad arrestare. Il blocco ha numerosi i commercianti nella costernazione, il popolo non dice nulla ma si agita.

D. R.

Il successo degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Skuludis era ancora in carica ieri l'altro quando la Nota anglo-franco-russa, esplicitamente approvata anche dal ministro d'Italia a nome del nostro Governo, fu presentata al ministero degli Esteri greco. Secondo il corrispondente del « Times » però, Skuludis si rifiutò di riceverla, dichiarando di essere dimissionario. Comunque, poche ore dipoi la Nota veniva accolta da Zaimis, che vi Costantino aveva autorizzato ad accettare in proprio nome tutte le domande degli Alleati.

L'impressione creata da questi eventi nel pubblico ateniese si descrive come profonda. Parte della stampa — quella legata a Skuludis oppure inquinata dalle lingue uomi tedesche — strilla contro la cosidetta inframmettenza della Intesa, ma l'« Hestia » ed altri organi venizelisti deplorano la politica Skuludis ed elogiano l'azione delle Potenze protettrici in favore delle libertà costituzionali del popolo greco, per il cui benessere la Nota manifesta così sinceri sollecitudine. Qui a Londra il successo immediato e completo ottenuto dagli Alleati ad Atene è oggetto di compiacimento in tutti i circoli, compresi quelli dei residenti ellenici. La stampa è naturalmente concorde nel rallegrarsene. Il « Times » deplora soltanto che il passo energicamente risolutivo al quale la diplomazia alleata si decise negli ultimi giorni, non sia stato compiuto mesi addietro, giacchè fin d'allora avrebbe sortito gli stessi benefici effetti e si sarebbero evitati penosi incidenti colle relative diminuzioni di prestigio. Anche la « Morning Post » e quasi tutti gli altri organi muovono il medesimo appunto alla diplomazia alleata in genere e britannica in ispecie, per aver indugiato tanto ad agire mentre all'Ione venivano da tergo incitandola tutte le correnti della pubblica opinione.

Il nome ed il passato di Zaimis suscitano ora qui una evidente fiducia, ma le scottature sofferte lo scorso autunno lasciano sopravvivere qualche naturale elemento di diffidenza. La Grecia ha bensì accettato le domande degli Alleati, promettendo di soddisfarle, ma la « Morning Post » consiglia agli Alleati di mantenere al riguardo una attitudine di vigilanza e di prontezza, giacchè « in questo ingannevole mondo non basta ottenere che una cosa sia promessa, occorre altresì stare attenti affinchè venga compiuta ». Nel Ministero Zaimis il « Daily Chronicle » travede un Governo di transizione formato per effettuare la demobilitazione, sciogliere la Camera e condurre le elezioni generali. « Il nuovo primo ministro — scrive il giornale — è rispettato per la sua moderazione e imparzialità; è molto adatto per questa funzione. Dopo le elezioni, quando la nazione greca avrà espresso la sua volontà ed emesso il suo mandato, un Ministero in conformità di questo mandato nazionale potrà venire costituito ». Non occorre aggiungere come tutti i commenti pongano in luce il fatto che la Nota alleata si incardina sul principio della difesa, delle libertà del popolo greco violate dalle precedenti anticostituzionali dei governanti. In questo senso la « Morning Post » pensa che l'azione dell'Intesa viene a costituire una vera e propria liberazione della Grecia dal giogo che la pesava addosso, e il « Times » — parafrasando la Nota — dichiara che di procedere al ristauro delle libertà costituzionali in Grecia le Potenze protettrici di quella nazione avevano non solo il diritto ma il dovere. Secondo una « Reuter » da Atene, i ministri dell'Intesa hanno raccomandato l'immediata abrogazione del blocco. Il mercato delle azioni in Borsa sta rapidamente rimettendosi dal panico dei giorni passati. Il pubblico si mostra soddisfatto dell'esito della crisi.

M. P.

I nuovi ministri

Atene, 23, (ufficiale).

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Zaimis, esteri; gen. Callaris, guerra con Fiscerin della marina; Rallys, finanze; Negris, comunicazioni; colonnello Charalambis, interno, prof. Manfarrato, giustizia; Lidoriki, istruzione; Gallipis, economia nazionale.

I ministri presteranno giuramento ieri sera.

La stampa accoglie molto favorevolmente la costituzione del nuovo Gabinetto, e rileva che esso incontra le simpatie dell'opinione pubblica. (Stefani).

Impressioni bulgare sulla crisi greca

Zurigo, 23, notte.

Da Bukarest si annunzia che re Ferdinando ricevette l'inviato greco. Nei circoli bulgari si dà grande importanza a quest'udienza. L'*Adverul* reca che, secondo il ministro greco, la smobilitazione greca non dovrebbe considerarsi come un successo dell'Intesa. Il Governo bulgaro è comunque soddisfatto della situazione odierna che escluderebbe la possibilità di malintesi colla Grecia.

Il testo della Nota alla Grecia

Atene, 23, mattino.

Ecco il testo della Nota consegnata al Governo greco dai Ministri delle Potenze protettrici:

« Per ordine dei loro Governi, i sottoscritti, Ministri di Francia, Gran Bretagna e Russia, rappresentanti delle Potenze garanti della Grecia, hanno l'onore di fare al Governo greco le seguenti dichiarazioni, che hanno pure ricevuto ordine di portare a conoscenza del popolo ellenico.

« Come hanno già dichiarato solennemente e per iscritto, le tre Potenze garanti della Grecia non chiedono ad essa di uscire dalla neutralità. Esse danno di ciò evidentissima prova, mettendo in prima linea delle domande la smobilitazione totale dell'esercito greco, per assicurare al popolo ellenico la tranquillità e la pace.

« Ma esse hanno numerosi e legittimi motivi di sospetto contro il Governo greco, la cui attitudine a loro riguardo non è conforme ai suoi reiterati impegni e neppure ai principi di leale neutralità. E' così che esso ha troppo spesso favorito le mene di certi stranieri che lavorarono apertamente e fuorviare l'opinione del popolo greco, a falsare la sua coscienza nazionale ed a creare sul territorio ellenico organizzazioni ostili, contrarie alla neutralità del paese, tendendo a compromettere la sicurezza delle forze militari e navali degli Alleati.

« L'entrata in Grecia di forze bulgare e l'occupazione del forte di Rupel e di altri punti strategici con la connivenza del Gabinetto ellenico, costituiscono per le truppe alleate una nuova minaccia, la quale impone alle Potenze l'obbligo di reclamare garanzie e misure immediate.

« D'altra parte la Costituzione greca non fu rispettata: il libero esercizio del suffragio universale venne impedito: la Camera fu sciolta per due volte in meno di un anno, contro la volontà nettamente espressa dal popolo; gli elettori convocati in piena mobilitazione, così che la Camera attuale non rappresenta che una piccola parte del Corpo elettorale: l'intero paese fu sottoposto ad un regime di pressione e alla tirannia degli agenti di polizia e condotto alla rovina senza riguardo alle giuste osservazioni delle Potenze.

« Queste non hanno soltanto il diritto, ma l'imperioso dovere di protestare contro tale violazione delle libertà di cui hanno la custodia di fronte al popolo greco. L'attitudine ostile del Governo greco verso le Potenze che affrancarono la Grecia dal giogo straniero e assicurarono la sua indipendenza, gli evidenti legami del Gabinetto attuale coi loro nemici, sono per esse forti ragioni per agire con fermezza, appoggiandosi sul diritto che esse ricevano dai trattati, i quali vennero confermati per la salvaguardia del popolo greco, ogni volta che esso fu minacciato nell'esercizio dei suoi diritti e nel godimento della sua libertà.

« Per conseguenza, le Potenze garanti della Grecia si vedono nella necessità di esigere l'applicazione immediata delle seguenti misure:

1.o Smobilizzazione reale totale dell'esercito greco che dovrà essere posto nel più breve termine su piede di pace;

2.o Costituzione immediata del Ministero attuale con un Gabinetto di affari, senza tendenze politiche, e che offra tutte le garanzie necessarie per l'applicazione leale di una benevola neutralità che la Grecia si impegnerà di osservare verso le Potenze alleate e così pure per la sincerità della nuova consultazione nazionale;

3.o Scioglimento immediato della Camera dei deputati, seguito da nuove elezioni allo spirare del termine previsto dalla costituzione e dopo che la smobilitazione generale avrà ricondotto il corpo elettorale nelle condizioni normali;

4.o Sostituzione, d'accordo colle Potenze, di alcuni funzionari di polizia la cui attitudine, ispirata da direttive straniere, facilitò attentati commessi contro pacifici cittadini, nonchè gli insulti fatti alle Legazioni degli alleati e ai loro protetti.

« Sempre animate verso la Grecia della spirito più benevolo e più amichevole, esse dicono nello stesso tempo che attendono senza discussione e senza ritardo l'applicazione di queste misure indispensabili, le Potenze garanti non possono che lasciare al Governo greco piena responsabilità degli avvenimenti che si produrrebbero se le loro giuste domande non fossero immediatamente accettate ».

Il commento della "Tribuna,,

Roma, 23, notte.

La *Tribuna* così commenta il testo ufficiale della Nota ricevuta dalle Potenze protettrici della Grecia:

« Il significato delle condizioni imposte « finalmente » al Governo greco ed il modo della loro imposizione equivalgono al una presa e semplice determinazione di un Governo il quale, per interessi dinastici e politici, non si preoccupava affatto di condurre la Grecia all'ultima rovina, ed alla sua sostituzione con una autorità superiore che si assume una vera e propria tutela della politica della Grecia per i suoi più veri e fondamentali interessi. L'accettazione delle condizioni della Nota è stata imposta, dice la Nota stessa, « senza discussione ». Era questa infatti la prima condizione necessaria per non entrare qualunque discussione con coloro che si erano impegnarnati del Governo di Atene e dell'incredibile *Basileus* ».

Appendice della *Stampa* 106

Covo di belve

ROMANZO

di **PAUL BERTNAY**

— ... Inutile di un'eccezione che non si ripresenterà mai più...

— Un bel matrimonio, dunque...

— Vuol che speri anch'io una miliardaria?

— Come Giovanni!

— Perchè no? Le miliardarie sposano volentieri i marchesi...

— Marchese... tu non lo sei.

— Lo sarò un giorno... E lo sanno in casa...

— Oh, allora indovino...

Madre e figlio si guardarono un istante.

— La figlia della principessa...

— Che presto ha venti anni...

— Che è la figlia di John Smithson...

— Nipote di Geremia Kearwell...

— L'erede del re del rame...

— L'unica erede... poichè sua madre non ha avuto figli dal suo secondo matrimonio...

— Ma non temi, figlio mio, che sua madre consenta questa fortuna per Giovanni?

— Anche se lo volesse non lo potrebbe. La maggior parte dei capitali è nelle mani del vecchio... E poi no, essa è generosa ma non è prodiga.

— Ne sai qualche cosa?

— Sì, se mamministrare benissimo la fortuna... — rispose Florio. — E quando il principe... mio padre... ha bisogno di denaro deve chiederlo alla principessa consorte, che glielo accorda se vuole...

— E questa figlia la conosci?

— Un po'...

— Soltanto un po'?

— Pazienza, ci vuole! La conoscerò meglio quando sarò sicuro delle sue intenzioni e di quelle del principe.

— Di tuo padre...

— Di mio padre, sì. La piccola si chiama Regina, è piuttosto svegliu... Ho già ballato diverse volte con lei. Sono certo che se mi ci metto riuscirò presto a far battere il cuore della orgogliosissima erede.

— Ah, lo credo, con codesti occhi...

— E poi quando si ha il titolo di marchese...

— Ti ripeto che non lo hai ancora. Non scherziamo, ragazzo mio!

— Ma nemmeno Giovanni Prelooz ci scherzò quando apprese della morte di quel francese per il quale, lo sai, tutti gli altri pretendenti alla mano della miliardaria...

— Già... Infatti ha approfittato dell'occasione... — disse Gioconda con ironia.

— Ebbene, lo stesso approfitto dell'occasione, ma ho bisogno del suo appoggio... e poi avrei l'impegno del principe ho bisogno che tu mi aiuti.

— E la piccina?

— Regina? Lascia stare, di lei m'incarico io.

— E la madre?

— E' per lei che ho bisogno dell'appoggio del principe, il quale ottiene tutto quello che vuole... purchè glie lo chiedo in una certa maniera.

— Vuol dire con gli occhi che rassomigliano tanto ai tuoi, eh? E con quel sorriso che è pure il tuo.

— Sì, sì... E' questione di uno sguardo imperioso, d'uomo forte, nello sguardo che vacilla di una volontà debole...

— Sì, sì, mi ricordo. Per Giovanni saresti andata a morire quando ti guardava con i suoi occhi dolci. Ma ero giovane allora, e lo amavo...

— Ebbene, io penso che quando il principe torna dal giuoco dopo aver perduto fino al suo ultimo luigi e deve chiedere alla moglie una grossa somma per pagare il debito, d'onore entro le ventiquattro ore, allora egli ricorre al suo sorriso e al suo sguardo per commuovere la sua Arabella... Pensa, dunque, che in una notte il principe può vedere sfumare colossali somme che basterebbero a fare ricche molte famiglie, e che non sono che una miseria in confronto ai milioni di questi americani.

E Florio, questo bastardo figlio di un'avventuriera, si esaltava al pensiero dell'oro.

— Perchè sì che io voglio, mamma: è la fortuna colossale, quella che tu non immagini nemmeno, voglio la fortuna che dia tutto il potere, che faccia piegare anche i sovrani. E l'avrò, sai, se tu mi aiuterai...

— Lo voglio anch'io! — rispose fieramente Gioconda. — Parlerò io a tuo padre! Oh, se bene che non riesco più ad affascinarlo, ma io il mezzo di ottenere da lui ciò che gli chiedo.

— Quale?

— Ah no! Questo è il mio segreto, figlio mio, abbi soltanto fiducia in tua madre e avrai l'americana con i suoi milioni...

. . . . . .

E Gioconda, ritardando di quarantotto ore la sua partenza per la riviera, ricevette nuovamente il principe Miklovitz.

Il loro colloquio ebbe luogo nello stesso appartamento e si prolungò a lungo.

A porta chiusa, faccia a faccia, poichè Florio era assente, i due antichi complici ebbero una burrascosa conversazione.

Il domestico Giustino era, sì, stato a sentire alla porta, ma non aveva compreso niente di preciso, se non che la marchesa Sarpelli e il principe Miklovitz, i quali in pubblico si facevano tante riverenze, si davano assai confidenzialmente del tu quando erano soli.

Ma poi, come sempre accade, il colloquio si era fatto più dolce, o, per lo meno, meno aspro e violento.

E quando il principe Miklovitz prese congedo da Gioconda sulla soglia del salotto, Giustino aveva udito le ultime frasi scambiate.

— Arrivederci, marchesa, fate buon viaggio...

In Russia

L'avanzata russa in Bucovina

Il generale Ermolli ferito?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, sera.

Marcel Hutin sull'« Echo de Paris », confermando che in Bucovina le avanguardie del generale Letchinsky occuparono la città di Radautz, sul Suczava, aggiunge che esse marciano in parecchie colonne su Haina e Suczava da una parte, e su Kinfolung dall'altra, forzando i contingenti sconfitti di Pflanzer a rifugiarsi sui Carpazi.

Il « Petit Parisien » ha da Pietrogrado: Il maresciallo Von Mackensen si troverebbe a Kovel dove arrivano numerosi rinforzi e cannoni pesanti. I prigionieri dicono che i tedeschi sono malcontenti degli austriaci che battono in ritirata senza provenirli.

Il « Petit Parisien » ha da Londra: Il generale Boehm Ermolli è stato ferito dallo scoppio di una granata sul fronte russo ed è stato trasportato a Leopoli. Il suo esercito è attualmente in ritirata a Brody.

D. R.

Riportiamo il comunicato tedesco di giovedì, che giunse ieri troppo tardi per la prima edizione del mattino:

Fronte orientale — *Nessun avvenimento importante sulla parte settentrionale di questo fronte, salvo favorevoli azioni di pattuglie tedesche. Bombe sono state lanciate sul ponte ferroviario sul Pripet, a sud di Mauriece. Gli attacchi russi contro la posizione del canale ad ovest di Nogiakin non riuscirono; come pure reiterati attacchi ad ovest di Kolki. Fra Seckel e Lipiowke le posizioni russe furono prese dalle nostre truppe e mantenute contro violenti contrattacchi. I persistenti sforzi del nemico per disputarci i nostri progressi a nord-ovest di Luck non riuscirono. I russi furono respinti dalle due parti della Turya e più a sud sulla linea Swinchy-Gorochow. Verso l'esercito del gen. Bothmer i forti e reiterati attacchi dell'avversario sulla linea Galzerronka Dobulince (a nord di Przelowka) furono respinti.*

Fronte balcanico — *Niente di nuovo.*

Il piroscafo russo affondato da una mina nelle acque di Odessa recava 800 passeggeri

Pietrogrado, 23, mattino.

Il piroscafo Mercur è, come annunciammo ieri un comunicato ufficiale, stato affondato da una mina nel Mar Nero.

Era diretto da Odessa a Kherson ed aveva a bordo circa 800 passeggeri, di cui numerosi studenti di diverse scuole che rientravano in provincia per passarvi le vacanze estive. A venti versie da Odessa, a due tirate dalla costa, il Mercur urtò in una mina ed ebbe la prua completamente sfondata e colò a picco in cinque minuti.

Due grandi scialuppe, immediatamente calate in mare, si rovesciarono. I superstiti si tennero a galla mediante diversi oggetti galleggianti. Tredici canotti inviati subito sul luogo della catastrofe non poterono avvicinarsi alla nave a causa delle onde molto agitate; ma tuttavia riuscirono a raccogliere numerosi naufraghi che le acque trasportavano verso i canotti stessi. Molti passeggeri sapendo nuotare poterono raggiungere la costa. La maggior parte dei passeggeri si salvò in questa modo. Finora il mare ha gettato sulla costa 28 cadaveri.

Un rapporto del capitano del vapore russo Polemkine, che ha visto l'esplosione e la perdita del Mercur, dice che non si avvicinò alla nave in pericolo temendo la comparsa di qualche sottomarino.

Il messaggio all'Italia del vice-presidente della Duma

Roma, 23, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica da Londra, 22: Il deputato [illegible] Milinkoff vice-presidente della Duma, prima [illegible] ritornare in patria dopo un viaggio alle capitali alleate, dedica questo messaggio all'Italia.

« Sul punto di tornare nella mia patria, dopo le gloriose di diversi viaggi di istruzione e di conferenze attraverso i più grandi paesi alleati tanto ancora una volta ad esprimere ai miei nuovi e vecchi amici d'Italia a mezzo del *Giornale d'Italia*, la « fiducia ammirazione » di cui [illegible] per il popolo d'Italia che con questa sua guerra nazionalissima rivelerà nella storia la forza dell'ideale. Fra il suo paese e l'Italia non vi furono mai ragioni di conflitto di specie materiale, sibbene talvolta senza conseguenza reciproca che nella nuova prossima era due popoli abbisognano di camminare. Onde deriva la necessità di uno schiudersi attivo delle relazioni culturali, letterarie ed economiche delle due genti. L'Italia giunta al compimento delle sue legittime aspirazioni sarà considerata come sarà sempre una delle amiche più fedeli del mio paese, la vera guida dell'ideale nelle relazioni internazionali di questa vera « Europa rinnovata della pace »

Una festa a Lugano a beneficio dei prigionieri di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 22, notte.

Al Kursaal, diretto attualmente dal noto aviatore Attilio Maffei, sotto la presidenza del nostro Console Chiesa, ha avuto luogo ieri una festa popolare di beneficenza in favore dei prigionieri italiani. Ci fu un grande concorso di pubblico. Le *films* rappresentanti la nostra guerra furono particolarmente applaudite. La festa di beneficenza fu contemporaneamente una manifestazione di simpatia del popolo ticinese all'Italia ed alla sua guerra.

Il programma del Governo e la discussione

I provvedimenti economici — La censura — Gli internati.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, notte.

E' annunziata per domani una nuova riunione del Consiglio dei ministri. In essa verranno tracciate le linee generali delle dichiarazioni del Governo per le sedute del 28 giugno alla Camera e al Senato. Piuttosto complesso sarà il carattere di tali dichiarazioni, poichè esse conterranno un vero programma di Governo e racchiuderanno la indicazione delle riforme che una parte dei ministri ritiene di proporre, se non di effettuare immediatamente. Nella parte relativa alla politica estera si farà un accenno all'azione svolta dall'Italia presso la Grecia in senso solidale cogli alleati. Nella parte relativa alla politica interna saranno succhiuse le dichiarazioni relative ai criteri coi quali il nuovo Ministero intende sia esercitata la censura per i giornali e che saranno criteri di larghezza. Pare che sugli internati il Governo farà pure dichiarazioni dando almeno possibilmente una risposta anticipata all'ordine del giorno presentato dall'on. Turati. Particolarmente importante nel programma ministeriale sarà la parte dedicata alla giustificazione della creazione di due nuovi ministeri delle Comunicazioni e dell'Industria e alla indicazione delle speciali funzioni assegnate ai quattro ministri senza portafoglio, cioè gli on. Bissolati, Scialoja, Bianchi e Comandini. Con particolare interesse è attesa la illustrazione dell'incarico conferito relativamente ai servizi di guerra all'on. Bissolati. Le riunioni dei ministri si succederanno da oggi a mercoledì, con frequenza, richiedendo la determinazione del programma ministeriale, opera di collaborazione.

Il Ministero ha compiuto intanto il suo primo atto importante colla fissazione dei prezzi di requisizione del grano al 1.o luglio in ragione di lire 36 per il grano tenero e semiduro e 41 per il grano duro. Altri provvedimenti relativi alla politica economica sono imminenti. Il programma del Ministero Boselli offrirà larga materia di discussione ed è forse in previsione di ciò che numerosi notevolmente il numero degli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo. Ai 15 iscritti alno a ieri se ne aggiunsero oggi altri nove e ghè gli on. Gallenga, Tasca, Tesp, Ciriani, Cavagnari, Nava Cesare, Labriola, Pacetti e Soderini. Malgrado il rilevante numero degli iscritti, che aumenterà sensibilmente nei cinque giorni che ci separano dalla ripresa parlamentare, si ritiene che la discussione possa essere chiusa per sabato 1.o luglio con un voto di fiducia. Lunghi discorsi non saranno compatibili cogli umori della Camera che sarà quasi al completo. L'on. Salandra e tutti i ministri dimissionari apparteneti alla Camera assisteranno alla discussione. Gli stessi socialisti ufficiali, che porteranno il maggiore contributo al dibattito sul programma del Governo, pronunzieranno discorsi piuttosto brevi. Sei sono gli oratori del loro gruppo, cioè gli on. Turati, Treves, Modigliani, Graziadei, Dugoni e Merloni. L'on. Turati tratterà della politica interna, svolgendo l'ordine del giorno presentato, col quale si domanda la limitazione della censura governativa alle sole notizie di carattere militare e, per gli internati, la revisione di tutte le procedure affidandola ad una Commissione di deputati e di magistrati, nonchè il rimpatrio degli internati, che furono oggetto di tale provvedimento per opera delle autorità non militari.

Ugualmente l'ordine del giorno Turati chiede il rimpatrio degli internati che risiedevano nella zona interna delle retrovie. L'on. Treves tratterà il programma ministeriale dal punto di vista della politica generale. Gli on. Modigliani e Graziadei parleranno della politica estera e finanziaria; l'on. Dugoni della politica economica e l'on. Merloni della politica sociale. Accordi definitivi saranno presi nelle riunioni, che saranno tenute lunedì dal Comitato del gruppo parlamentare dei socialisti ufficiali e mercoledì dal gruppo stesso. Non è escluso che alla discussione prenda parte l'on. Barzilai, per illustrare l'adesione dell'alleanza democratica al Ministero Boselli.

E.

Il saluto di Boselli alla stampa italiana

Roma, 23, sera.

In risposta al telegramma inviatogli dal presidente dell'Associazione della Stampa da Roma e della Federazione giornalistica italiana, l'on. Boselli ha fatto inviare all'on. Andrea Torre la seguente lettera in data 22 giugno:

« Onorevole presidente ed amico. La parola dell'Associazione della Stampa, cui appartenni fin dalle origini vie, mi incuora nell'imprendere un'opera di fervore italiano cui ai dì nostri nessuno potrebbe più degnamente adempiere per la Patria rinnovellata ed accresciuta di forze. La collaborazione della nobile opinione, che la stampa esprime ed educa, è preziosa ed implicita pegno di vittoria. E tutta la Stampa la farà apposta, e nessuna parola mi riuscirà amara, se solamente ispirata dall'amore della Patria qualunque sia il partito che la muova, il sentimento anche la asperità. Oggi non dei partiti si tratta, ma dell'Italia. La storia vera non è una dialettica, noi dobbiamo pensare tutti e tutti fratelli nel combattere e alla bandiera italiana che deve spiegarsi dove già è la fiorella e il cuore di sole. Io so, presidente illustre ed amico carissimo, che con i miei sentimenti concordano i sentimenti vostri, perchè voi foste fra i primi e più ferventi inchinatori della giovane che nel Governo, nel Parlamento, fra il popolo italiano amerete ogni alleato la concordia di tutti gli italiani per conseguire insieme con esso, con un solo volere e con animate sforze, la vittoria del diritto italiano e della civiltà, e poichè nell'interno del paese tutte corrispondano all'esempio, alla fede e all'ardimento dei nostri soldati. Con saluti cordiali al presidente ed all'amico affezionatissimo

« P. Boselli ».

— E poi quando si ha il titolo di marchese...

— Ti ripeto che non lo hai ancora. Non scherziamo, ragazzo mio!

— Ma nemmeno Giovanni Prelooz ci scherzò quando apprese della morte di quel francese per il quale, lo sai, tutti gli altri pretendenti alla mano della miliardaria...

— Già... Infatti ha approfittato dell'occasione... — disse Gioconda con ironia.

— Ebbene, lo stesso approfitto dell'occasione, ma ho bisogno del suo appoggio... e poi avrei l'impegno del principe ho bisogno che tu mi aiuti.

— E la piccina?

— Regina? Lascia stare, di lei m'incarico io.

— E la madre?

— E' per lei che ho bisogno dell'appoggio del principe, il quale ottiene tutto quello che vuole... purchè glie lo chiedo in una certa maniera.

— Vuol dire con gli occhi che rassomigliano tanto ai tuoi, eh? E con quel sorriso che è pure il tuo.

— Sì, sì... E' questione di uno sguardo imperioso, d'uomo forte, nello sguardo che vacilla di una volontà debole...

Comandini ministro

La disapprovazione del Partito repubblicano

Roma, 23, notte.

Domani nel pomeriggio si riunirà la sezione romana del partito repubblicano. La sezione dovrà giudicare il caso Comandini, cioè dovrà esprimere il giudizio sul fatto di avere il Comandini accettato di far parte del Governo monarchico senza l'autorizzazione del partito. Si dice — ma la voce deve accogliersi con riserva — che l'onorevole ministro sarà espulso dalle file del partito repubblicano italiano.

Intanto *Voce Italiana*, cioè l'organo del partito repubblicano, pubblica un articolo inspirato dalla Direzione del partito nel quale viene recisamente sconfessato l'on. Comandini per l'accettazione del portafoglio di ministro. Nell'articolo, notevole per le circostanze in esso affermate, è detto: « Comandini ministro è stato per noi una sorpresa dolorosa e amara. Non l'avevamo previsto; non potevamo prevederlo. Non importa che la voce che egli si disponesse a divenire ministro del Re circolasse da vario tempo nei corridoi di Montecitorio. Si ribellò allora alla difesa troppo calorosa che egli fece del Ministero Salandra in seno al gruppo e presso il centro interventista di cattiva la promessa e la speranza di un portafoglio. Protestammo allora privatamente contro una supposizione che ci sembrò, ci era, ingiusta e ingiuriosa. Lo stesso Comandini assentì in seno al gruppo la diceria che era offensiva per la sua dignità e per il suo carattere. Quando adunque, con la crisi ministeriale, il nome di Comandini tornò ad esser fatto come uno di quelli che avrebbero partecipato alla nuova combinazione ministeriale non volemmo e non potemmo presumere, fede per solo scrupolo di coscienza la facemmo interpellare da uno dei nostri deputati e ce ne fu riportata la più recisa smentita. Assicurazioni più precise di queste poco dopo un altro deputato del gruppo. Potevamo rimanere tranquilli. Ma potevamo non prestare fede alle assicurazioni che venivano dal più diretto interessato? Come potevamo supporre che la linea di condotta, che è tradizione del partito, che è consacrata dal Congresso, che venne riconfermata nel solenne convegno di Roma, che fu ripetuta dalla Commissione esecutiva del partito subito dopo la crisi, che fu riaffermata dal nostro rappresentante nelle adunanze di tutte le delegazioni dei partiti interventisti tenute a Roma il 12 giugno con la partecipazione anche di un rappresentante del gruppo parlamentare, non dovesse servire di norma per uno degli uomini nostri più tipici e rappresentativi? No, no: non potevamo supporre che Comandini si disponesse ad abbandonarci così ad un tratto sia pure con la più nobile e patriottica intenzione ».

Passando al significato della nomina di Comandini l'organo del partito repubblicano scrive: « Abbiamo sentito ripetere sulla stampa quotidiana che Comandini rappresenta nel nuovo Ministero il partito repubblicano. No. Comandini al Ministero non rappresenta nessuno, rappresenta se stesso, non rappresenta il gruppo parlamentare che del suo ingresso non ne sapeva nulla, che non fu mai interrogato al proposito, che era ben lontano forse dal supporre ciò che si è poi verificato. Non rappresenta il partito, che non si è mai posto, dalla sua costituzione in poi, il problema della partecipazione o meno al potere, considerandolo del resto sempre come già risolto in senso negativo e che ha inteso mantenere, nei riguardi della politica diplomatica e militare della guerra, diplomatica soprattutto, la più ampia libertà di giudizio, di critica e di azione. Del resto ogni rappresentanza di partito suppone una delegazione. In questo caso mancava delegazione ed è tutto, nessuna delegazione poteva esserci. Comandini non può, andando al Governo di sua libera arbitrio, non può non essersi reso conto della gravità del fatto compiuto. Se certamente di essersi così posto fuori dell'organizzazione del partito: che fra lui e il partito è ora separazione netta, decisa. Comandini poteva valutare tutte le inevitabili conseguenze del suo atto e risparmiarle. Non ha voluto: pazienza ».

I caduti per la Patria

NOVARA, 23. — Giungono ufficialmente ai sindaci le seguenti partecipazioni riguardanti i novaresi morti in guerra: Galli Pierino di Francesco, soldato di fanteria, di Cameri; Fazi Carlo, soldato di M. T., ucciso dallo scoppio di una granata nemica, nativo di Gaeliale; Garovaglio Ambrogio, soldato di fanteria, di Romentino; Borgini Lorenzo, Bozzola Gaudenzio e Donisella Gaudenzio, del sobborgo Biccca.

SPEZIA, 23. — E' giunta notizia alla famiglia della morte gloriosa del capitano di fanteria Colonna Alberto, reduce dalla Libia, decorato con medaglia al valore. Il distinto ufficiale il 30 corrente, mentre ferito sulle balze del Trentino, venne trasportato all'ospedale da campo era cessava di vivere in seguito alle ferite riportate. Il sottotenente del 22.o fanteria comandato pur. Traino Luigi rimase gravemente ferito da proiettile al capo in Trentino. Ricoverato all'ospedale di riserva di Vicenza, come poi trasferito a Parma. Il grado ufficiale fu proposto dal Comando superiore per la medaglia al valore essendo rimasto, benchè gravemente ferito, a trasportare in salvo la sua mitragliatrice fatta segno a continuo fuoco del nemico.

CASALE MONFERRATO, 23. — A Monte di Mezzo dopo aver combattuto strenuamente vicino al proprio pezzo, colpito in seguito a gravi ferite riportate il caporale di artiglieria da montagna Alberti Attilio fu Arcangelo, appartenente al nostro distretto militare. E' pure giunta telegrafica notizia alla famiglia che al fronte è caduto eroicamente il bersagliere Giuseppe Zavattaro di Camagna.

Prigionieri e dispersi

NOVARA, 23. — Risultano prigionieri degli austriaci i seguenti soldati novaresi: Rezzi Antonio di Giorgio e Barlocci Giuseppe di Sizzamondo, di Cameri, e dispersi Paglino Giuseppe di Romentino, nonchè i soldati Antonini e Cardis, di Garzeno-Tosa.

VERCELLI, 23. — Da qualche settimana la famiglia del nostro concittadino avv. Adolfo Mandosso, capitano di fanteria, da oltre un anno combattente ai confini d'Italia, era in grande preoccupazione di notizie. Un telegramma annunciò ora che il giovane capitano, fatto prigioniero in uno degli ultimi combattimenti sul Trentino, venne internato in un paese dell'Ungheria.

La democrazia italiana e le relazioni con la Francia

Una intervista con il ministro Sacchi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, sera.

L'on. Sacchi, nuovo ministro Guardasigilli, ha concesso al corrispondente romano del « Journal » un'intervista che sarà pubblicata domani a Parigi. L'intervista è diretta a far conoscere il pensiero dell'on. Sacchi sulle relazioni presenti e future dell'Italia con la Francia, sulla politica di guerra e su quello che converrà meglio fare dopo la pace e sulla costituzione del nuovo Gabinetto. L'on. Sacchi ha detto:

« A parte l'ammirazione che ho sempre avuto per la Francia, è stato in me da quando entrai nella vita politica, il desiderio fervido che la naturale amicizia fra Italia e Francia potesse un giorno svolgersi e tradursi in una sincera e fraterna alleanza. E' questo del resto la tradizione del partito radicale italiano da quando esso, per le direttive e l'impulso di Felice Cavallotti, si delineò sulle basi di una politica positiva e realistica come un partito di governo e non più di mera opposizione. Il punto culminante in allora che Francesco Crispi parve voler imprimere alla Triplice Alleanza un movimento determinato di avversione alla Francia. Insorse fortemente contro quella tendenza Felice Cavallotti, che condusse il partito radicale, in cui come gregario militavo, ad aspra lotta contro il Governo di Crispi e non solo per la politica interna, ma anche e più specialmente per la politica estera. Si determinò allora nella democrazia italiana, che tutta si riconosceva rappresentata da Felice Cavallotti, il concetto fondamentale che mai la Triplice Alleanza avrebbe dovuto diventare cagione di guerra fra Francia e Italia, mentre la Triplice solo doveva considerarsi come un effetto delle guarantigie per la pace. Tale concetto risponde al sentimento vero e profondo del popolo italiano che ha sempre pensato alla impossibilità di una guerra fra le nazioni latine, per la ragione suprema della civiltà e perchè si sarebbe trattato di una guerra fratricida. Dovette passare non poco tempo, ma i fatti hanno dimostrato che, quando gli Imperi centrali scatenarono la guerra, la Triplice si sciolse e l'Italia si trovò tutta concorde nel volere la salvezza e nell'auspicare la vittoria della Francia.

« Dopo queste dichiarazioni vi sarà facile comprendere il significato della costituzione del Ministero nazionale, nel quale io pure sono entrato. Esso comprende veramente tutti i partiti e tutti i componenti del Ministero, pur fanno divergenti di origini politiche e perfino negli atteggiamenti verso la costituzione del paese, sono pienamente e intimamente d'accordo sul punto essenziale: combattere fino alla vittoria finale della Quadruplice, conservando e vieppiù vivificando l'alleanza con essa.

« Anzi io credo fermamente che l'unione della Francia e dell'Italia debba esser così perfetta e duratura da trasformare completamente l'economia dei due Paesi, e mi compiaccio che ciò si sia già inteso, come appare dai risultati della Conferenza economica tenutasi a Parigi, nella quale sono sapientemente seguite le direttive per cui gli alleati, non soltanto si difenderanno e si sorreggeranno vicendevolmente nel nobile sforzo contro gli Imperi centrali, ma provvedono la necessità di continuare la difesa comune della produzione e della ricchezza dei nostri paesi contro gli Imperi centrali che già vanno preparando una guerra economica avvenire.

« Alla gloria che nei secoli si accumulò sui vessilli della Francia, si aggiunge ora lo spettacolo meraviglioso della grandezza e unità del popolo francese che uni all'eroismo una disciplina di cui non vi era esempio, mercè cui potè resistere a forze preponderanti e preparare da lunga mano, dalla Marna a Verdun non è senza una commozione che si assiste alla resistenza della Francia. Gli illustri cittadini di Francia che furono ospiti nostri e visitarono il nostro fronte proclamarono le meraviglie se virtù e l'eroismo dell'esercito italiano che ha compiuto e compie sulle Alpi imprese che erano state dichiarate impossibili. La scuola, conclude l'on. Sacchi, che per vostro mezzo io mandi il mio saluto più entusiastico al glorioso esercito francese ».

Tra Stati Uniti e Messico

Lo scontro di Carrizal

60 contro 200

Spiegazioni chieste dal Messico

Washington, 23.

L'Ambasciatore del Messico chiese a Lansing spiegazioni sulla condotta delle truppe degli Stati Uniti, che si avvicinano a Carrizal, e sulla occupazione da parte del generale Persling di Casagranda e Nuevo Casagrande, e dichiarò che questi fatti costituiscono atti di aperta ostilità.

Secondo un dispaccio del generale Pershing, da El Paso, gli americani non hanno provocato l'incidente di Carrizal, il loro numero ossendo soltanto di 60, mentre quello dei messicani era di 200. Un tenente e il capitano comandante la cavalleria indigena sono rimasti uccisi in questo scontro. Il Dipartimento della guerra ha ordinato ai primi cinquemila uomini della milizia mobilizzanti di partire immediatamente per la frontiera. Il segretario di Stato Lansing ha diretto ai rappresentanti degli Stati dell'America Centrale e Meridionale un memorandum nel quale espone la situazione al Messico e dichiara che se le ostilità tra gli Stati Uniti e il Messico divenissero inevitabili, avrebbero per iscopo unicamente di impedire una nuova incursione. Gli Stati Uniti non penserebbero affatto ad ingerirsono negli affari del Messico. I diplomatici agiscono presso il Messico nell'interesse del mantenimento della pace. Da parte sua Carranza trattiene l'ardore bellicoso dei suoi subordinati.

Il duello Scbanzer-Pantaleoni

Roma, 23, mattino.

Stamane ha avuto luogo lo scontro alla sciabola fra On. Schanzer e il prof. Maffeo Pantaleoni. Lo scontro, che è conseguenza della vertenza derivata da un articolo del prof. Pantaleoni sul *Grande Inferno*, è stato deciso in seguito al deliberato dei sub-Comitato che assegnava alla vertenza Pantaleoni-Schanzer la precedenza su quella Schanzer-Guerrazzi.

Stamattina alle ore 7 i duellanti si sono riuniti sul limite dello scontro fuori Porta Pinciana. In una automobile arrivarono il prof. Maffeo Pantaleoni con i suoi padrini avv. Colaianni e on. Galletti ed il maestro comm. Raffaello Masdeu. In altre due automobili l'on. Schanzer con gli onorevoli Bignami, Finocchiaro-Aprile, Toscanelli, Venuti ed i medici Adami e Cerio. Giunti sul luogo hanno abbandonato la bella via Nomentana e per un viottolo hanno raggiunto il cancello di un casale, la località destinata per il duello. I preparativi furono occupato una buona mezz'ora. L'on. Schanzer che è in calzoni stretti al ginocchio da una striscia bianca con sopra una e cravatta nera, calza il grosso guanto di pelle e impugna la sciabola. Egli è pallido e fa uno sforzo di volontà per apparire calmo. Egli scambia di tanto in tanto qualche frase con Pio. Finocchiaro-Aprile e con l'onorevole Romanin, i quali fanno da padrini dell'avversario, esprimono le disposizioni che impartisce il maestro Masdeu il quale dirige la contro.

Il prof. Pantaleoni ha compiuto anche lui la sua toeletta di duellante: è vestito come il suo avversario, ma, a differenza di questi, non riesce a frenare la propria eccitazione. Il suo volto e la sua alla persona sono scossi da una vibrazione nervosa. I preparativi nell'frattempo sono compiuti ed i pochi abitanti della casa campestre si ritirano e si fanno alla finestra. Il maestro Masdeu impugna la sciabola e pone gli avversari l'uno di fronte all'altro e dà loro alcune raccomandazioni poi dà il comando di mossa in guardia.

L'on. Schanzer si mise sulla persona difesa con la sciabola in posizione di guardia bersaglio avversario. Al comando di « *a voi* » l'on. Schanzer attacca con vivacità cui risponde prontamente il prof. Pantaleoni. Il maestro Masdeu ordina un alt perchè ha visto che la sciabola dell'on. Schanzer ha mozzato un colpo di punta al lato interno del braccio del prof. Pantaleoni. La cosa non ha alcuna conseguenza ed i duellanti sono messi di nuovo in guardia. A questo secondo attacco è di nuovo l'on. Schanzer che attacca e pare sia più vivamente di prima. Il prof. Pantaleoni tiene testa agli attacchi; egli però non para che di rado i colpi avversari preoccupato come è di farsi finanza e offendere con pericolosi colpi di punta. L'on. Schanzer che non perde di vista le mosse dell'avversario ne scrive due tremende con rapido mosso ed è a questo punto che il maestro Masdeu torna al ordinare l'alt. I due avversari appaiono ora eccitati.

Il duello entra nella sua fase acuta. Alla lotta tecnica in guardia i due attaccano insieme sempre più vivacemente. E' uno scambiarsi reciprocamente di colpi. L'on. Schanzer sfera un fendente al capo dell'on. Pantaleoni che con un balzo indietro lo sfugge e prontamente si lancia alla scherma verticale. Pallido appendista di questo attimo in cui il braccio destro scoperto e vibra il colpo. La sciabola raggiunge il prof. Pantaleoni. E' ordinato l'alt ed il maestro Masdeu chiama i medici. La ferita sono due all'avambraccio destro in corrispondenza del guantone. Sono lievi e vengono medicate immediatamente. I padrini constatano i chirurghi e questi dichiarano che, trovandosi le due ferite pronte sull'orlo del guantone, costituiscono per il prof. Pantaleoni un impedimento in quanto lo mettono in condizioni di inferiorità. Di conseguenza il duello è terminato, in tutto non è durato più di cinque minuti.

Il prof. Pantaleoni accorda una sigaretta e, dopo una rapida medicazione delle ferite, una ragazza del luogo gli ricrea le maniche della camicia. Egli parla con i padrini ed i medici del duello, mentre l'on. Schanzer, quasi senza proferire parole, si avvia e accompagnato dagli onorevoli Toscanelli e Venuti, che appena terminato lo scontro erano andati s

Cronaca Cittadina

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 57-50 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 57-51 Seguendo la Cronaca (Informazioni).

Il Convegno nazionale
della Federazione Metallurgica

E' convocato per domani, domenica, il convegno nazionale della Federazione italiana operai metallurgici. Esso si tiene nella nostra città dove la Federazione ha la propria sede e conta la Sezione più importante. E' assicurato l'intervento di un centinaio di rappresentanti delle Sezioni che aderiscono alla Federazione e che sono sparse in tutta l'Italia. Tutti gli operai delle varie branche dell'industria metallurgica — metallurgici, siderurgici, minatori — parteciperanno al Convegno che dovrà discutere i problemi più attuali ed urgenti che riguardano le condizioni della organizzazione e degli operai.

L'ordine del giorno del Convegno, che si svolgerà nel salone superiore dell'Associazione generale degli operai, è il seguente: 1.o Nomina della Presidenza e verifica dei poteri; 2.o Relazione finanziaria dal 1912 al 1915; 3.o a) Relazione morale del C. C. della Federazione; b) Mobilitazione industriale; c) Preparazione per il dopo guerra. (Relatore Bruno Buozzi).

Il Convegno straordinario è stato convocato per riferire sull'opera svolta dai dirigenti della Federazione metallurgica dal Congresso di Firenze tenutosi nel 1910 ad oggi, per discutere le condizioni degli operai nei riguardi della mobilitazione industriale che è ormai in vigore da circa dieci mesi e per prendere accordi sull'azione sindacale da svolgere alla fine della guerra per difendere le conquiste ottenute e per risolvere tutti quei problemi che sono stati creati dallo sviluppo dell'industria e dall'aumento delle maestranze.

Lo sviluppo dell'organizzazione

A proposito di questo Convegno il segretario federale Emilio Colombino ebbe a fornire alcune informazioni interessanti sullo sviluppo dell'organizzazione ed ha detto: « Dal 1910 le sezioni che erano 32 in tutta l'Italia sono salite a 58 nel 1916, raddoppiando precisamente il numero dei soci, dopo aver raggiunto la stabilità e la consistenza numerica delle più importanti sezioni. Abbiamo potuto penetrare in molti centri che mai si era riusciti a conquistare, come nella Liguria e in altri centri minori, e si sono riorganizzate e riacquistate sezioni disciolte come quelle di Brescia, Livorno, qualcuna di Milano, Savona, Savigliano, Voltri, Reggio Emilia, Sesto S. Giovanni, Asti, per non citare che le più importanti. Era le migliori sezioni per numero di soci e per metodo di organizzazione dobbiamo registrare: Torino, che ha nel suo seno istituita la Cassa di disoccupazione obbligatoria e sta affrontando la fondazione della Cassa malattia; Reggio Emilia, che con un ingegnoso contratto ha stabilito l'obbligatorietà d'iscrizione di tutti gli operai delle officine regolate alla Cassa di previdenza e assistenza, la quale quest'anno ha distribuito ai propri soci la bella cifra di 22 mila lire di sussidio malattia, infortuni e disoccupazione; Brescia, che è riuscita ad ottenere con l'ultimo concordato un contributo alla istituenda Cassa disoccupazione da parte degli industriali, contributo che per il solo primo anno ammonta alla considerevole cifra di 200.000 lire circa. Vengono poi Livorno, Savona, Milano, Sesto S. Giovanni dove oltre il numero considerevole di associati si lavora assiduamente per riuscire a consolidare il fiorente movimento odierno ».

Per quanto riflette le agitazioni il Colombino ha dichiarato: « Sarebbe necessaria una pubblicazione voluminosa per fare la storia di tutti i nostri movimenti, che hanno sollevato, per taluni di essi, violenti polemiche, aspri contrasti in Italia e all'estero. Basterebbero gli scioperi di Piombino e di Torino per ricordare le stroci lotte sostenute dai dirigenti sindacalisti di allora, ma che però i fatti e il tempo sempre galantuomo questo, hanno dimostrato insussistenti non solo, ma hanno dimostrato altresì che in sostanza noi avemmo completamente ragione di tenere la linea di condotta seguita in quelle circostanze.

« Sono stati i periodi più burrascosi e dolorosi della nostra vita federale, ma ci è di sommo conforto oggi l'accertamento generale e fiducioso che circonda ormai ovunque la nostra opera. In cinque anni abbiamo affrontato circa 300 agitazioni, interessanti 140 mila operai, delle quali 72 abbiamo dovuto risolverle con scioperi più o meno lunghi. Fra gli scioperi che maggiormente interessarono la nostra organizzazioni e la pubblica opinione italiana sono da ricordare: quello di Omegna, durato sei mesi e concluso con la sconfitta degli operai; sconfitta dovuta all'immigrazione di crumiri forestieri, ma che è già rivendicata da un concordato vittoriosamente conquistato in questi giorni. A Torre Annunziata lo sciopero durò nove mesi ed anche colà fu male per la chiusura della Acciaierie. Neppure a Torre la costanza del trust ha avuto ragione degli operai, perchè, attraverso alla costituita Cooperativa, 900 operai circa lavorano per loro conto, senza aver piegato il capo dinanzi ai padroni.

« Chi non ricorda i due scioperi di Torino del 1912-13, durati complessivamente cinque mesi e che costarono alla Federazione circa 300.000 lire e... hanno dato tanto materiale ai giornalisti, con le violenti polemiche riempienti i giornali di mezzo mondo? Il primo di questi, durato 54 giorni e guidato dai sindacalisti, finì in un disastro, con la perdita completa di tutte le conquiste fatte nel passato, compreso il famoso sabato inglese. Il secondo, guidato dalla Federazione, durato 92 giorni, aveva per programma di riconquistare il sabato inglese e di ricongiungere all'organizzazione federale quell'autorità e quella forza che invece gli industriali speravano distruggere, come avevano già potuto fare con quello sindacalista, con una resistenza disperata, la vittoria fu nostra ».

Il Convegno di domani si occuperà, come appare dall'ordine del giorno, della mobilitazione industriale e del funzionamento dei Comitati di mobilitazione, della disciplina nelle officine e dell'impiego della mano d'opera femminile. Secondo ebbe a dichiarare il segretario federale al corrispondente dell'*Avanti!*, « nel Convegno sarà probabilmente sollevata la questione dell'adesione di talune organizzazioni confederate alla Conferenza internazionale di Londra, che si risolverà forse nel senso di richiedere maggior disciplina dalle organizzazioni aderenti alla C. G. D. L. ».

Le calorie del gas

I risultati delle esperienze calorimetriche eseguite sul gas provveduto dalle due Società, Italiana e Consumatori, dal 1.o al 15 giugno 1916, sono i seguenti:

				Ital. - Cons.
2	Giugno, ore	16,15,	calorie per m³	4792 — 4737
3	»	18,30,	»	4800 — 4739
5	»	15.00,	»	4684 — 4745
6	»	8.30,	»	4746 — 4708
7	»	14.30,	»	4715 — 4735
8	»	14.30,	»	4757 — 4774
9	»	17.30,	»	4710 — 4704
10	»	18.00,	»	4761 — 4856
12	»	14.00,	»	4775 — 4774
13	»	16.30,	»	4700 — 4726
14	»	18.00,	»	4660 — 4690
15	»	18.00,	»	4738 — 4759

***

Un assiduo ci scrive per mettere in rilievo che mentre il ribasso nel prezzo del gas dovrebbe decorrere dal 1.o luglio, [illegible] hanno fissato le due Società produttrici, quelle anticipano materialmente l'applicazione della loro deliberazione, facendo già da maniche giorno prendere nota dei numeri dei contatori, in modo che il consumo che avverrà nel periodo di tempo fino a tutto giugno sarà [illegible] e, perciò, pagato in luglio dai singoli consumatori. La differenza non è eccessiva, ma moltiplicata per centinaia di famiglie da una somma non indifferente. L'assiduo quindi invoca che il collegio incominci per l'applicazione del nuovo prezzo, dal 1.o luglio.

Per una lapide

E' stato indirizzato al sindaco da un gruppo di consiglieri socialisti il seguente invito:

« I sottoscritti, essendo a conoscenza che un Comitato cittadino ha deliberato di porre una lapide commemorativa sulla facciata d'una casa di piazza S. Carlo, invitano l'onorevole signor sindaco a sentire l'opportunità personale. — Ramella, Gaioa, Baldissera, Montemagni, Cagna ».

Willy Ferrero e i cori
al Giardino Reale
La vendita dei posti

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la replica del grande Concerto di Cori al Giardino Reale. Le sedie da L. 3 (in numero assai limitato) si vendono solo presso la Segreteria del Regio, le altre sedie da L. 2 e i biglietti d'ingresso si vendono pure negli esercizi del centro già indicati. I biglietti d'ingresso sono a 50 centesimi per gli adulti e a 25 centesimi per i bambini e per i soldati; ma i bambini che entreranno nel recinto delle sedie dovranno essere provvisti del biglietto per il posto a sedere. La porta d'accesso al Giardino sono la stesse di domenica scorsa: da piazza Castello, da corso San Maurizio e da piazza San Giovanni. Per i posti a sedere si entra solo da quest'ultimo ingresso.

Domani pubblicheremo il programma per intiero; intanto annunciamo che la Banda Municipale eseguirà l'*Ouverture* del *Guglielmo Tell*, diretta da Willy Ferrero, e la *Sinfonia* dei *Vespri Siciliani*, diretta dal maestro Vaninetti. Anche domani, nell'*Inno delle Nazioni*, canteranno cortesemente gli applauditi tenori cav. Fasciolo, Emilio Aymo, ing. Zonetti, Vercellone, Ossola, Scagliotti, Fornara e Zunaboni. La maestra Belli-Navone, la ben nota e valente artista insegnante al Liceo Musicale, rinnoverà il suo contributo con le sue gentili allieve.

***

Le cortesi signorine, le quali, avendo aderito all'invito della pubblica vendita dei biglietti d'ingresso per il Concerto del Giardino Reale, non avessero ancora disposto per il ritiro, sono vivamente pregate di trovarsi domani mattina, alle ore 8, all'Unione Liberale Monarchica (via Geneva, 23), per la consegna dei biglietti e dei distintivi.

Bollettino dei prezzi
dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente bollettino:

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina non governativa: forma comune, del peso superiore ai 125 grammi, a 0,55; forma piccola, del peso non eccedente i 125 grammi, L. 0,60 al Kg. — Farina: di frumento tipo 85 % L. 0,56; di meliga senza crusca L. 0,40 al Kg. — Paste alimentari: di Torino, comune L. 0,80, tipo Napoli L. 0,90; di Genova L. 0,95; di Napoli L. 0,96 al Kg. — Riso: comune da L. 0,45 a 0,48; fioretto da L. 0,50 a 0,55 al Kg. — Lardo da L. 2,90 a 3,10 al Kg. — Olio: d'oliva da L. 2,50 a 2,90; mescolato da L. 2,10 a 2,60 al Kg. — Carne: di vitello, quarti davanti L. 2,80, quarti di dietro L. 3,80; di coniglio L. 2,50 al Kg. — Latte L. 0,22 1/2 al litro — Uova da L. 1,45 a 1,55 alla dozzina — Patate da L. 0,10 a 0,25 al Kg. — Zucchero: raffinato L. 1,66; biondo N. 2 L. 1,62 al Kg. — Burro: comune da L. 4 a 4,25; di pura panna centrifugato da L. 4,25 a 4,30 al Kg.

Vendita all'ingrosso. — Grano del Consorzio provinciale (stazione destinataria) L. 41,05 al quintale — Farina di frumento tipo governativo, resa 85 % (netto contanti al mulini) L. 48,50 al quintale — Zucchero: raffinato L. 160,50; biondo N. 2 L. 156,50 al quintale.

Esercitazioni dei giovani esploratori

Oggi adunata libera in Palestra alle ore 14 degli iscritti al servizio delle retrovie, con bastone o alfardellamento per istruzioni varie. Ore 21 in sede si accettano iscrizioni ai corsi di canottiere.

Domenica, ore 6,30, adunata in Palestra dei novizi per esercitazioni al Bricco della Maddalena; colazione nel sacco; ritorno in Palestra ore 18. Ore 6,45 adunata degli iscritti alle retrovie, esclusi i canottieri e pompieri, e dei ciclisti. Ore 8 orari di canottaggio e pompieristica; ritorno in sede ore 10,30; chiusura delle iscrizioni per le retrovie. Ore 13,30 adunata obbligatoria del primo e secondo riparto allievi; il secondo per servizio al Giardino Reale, il primo riparto per esercitazioni a Stura, ritorno in sede ore 18,45.

Il riparto ciclisti è convocato alla sede per le 20,15 di questa sera per prendere visione del comunicato di servizio.

Seguendo la Cronaca

Vi basta?

Digerire meglio, realizzare un'economia, mettere i reni in condizioni di funzionare perfettamente, accontentare il palato più delicato, assicurarsi contro i pericoli di infezione: sono alcuni dei vantaggi che si procurano i consumatori della *Idros - Tipo San Pellegrino*.

Le mani in tasca

si mettono volentieri, quando si tratta di acquistare i bellissimi articoli d'ogni genere, messi in vendita con enormi riduzioni di prezzo dalla *Sala di vendita* di via Sacchi, 40.

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, è provvista di un ricco assortimento di *golfs* in lana e seta, di accappatoi e di costumi bagno nei più recenti modelli.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Oggi e domani ultimissime di *Primo e ultimo bacio*, il bel dramma della *Fiber*, che tanto interesse ha suscitato in questa settimana.

Emilio Ghione

Lunedì, al *Ghersi*, il forte dramma della *Fiber*: *La grange vergogne*, interprete principale *Emilio Ghione*. Vi agisce pure la Carlotti Talli. E' un lavoro di grande successo.

Avete sentito?
Bianca Stagno Bellincioni

interpreterà, lunedì 26, al *Cinema-Teatro Vittoria*: *La laude della vita e della morte*. E' uno dei più celebrati lavori di questi ultimi mesi, e correrà ad assistervi la folla irrompente delle occasionali occasioni.

My little Baby

E' una bizzarra comica dell'inglese, che si proietterà lunedì 26 al *Cinema Ambrosio*. La sua novità è originalità: è costituita dal fatto che la principale interprete è *Francesca Bertini*, per la prima volta attrice in un lavoro comico. Bellaramissimo il suo compagno, l'impagabile Camillo De Riso.

Il crescente successo
di "I Briganti,,

Siamo al quarto giorno di programmazione, e il pubblico sempre più innamorato dell'arte dei valorosi interpreti Diana D'Amora e signor Lupi, seguita, in crescendo, ad affluire al *Cinema Iris*. Domenica ultimo giorno.

CINEMA SPLENDOR
Il Giuramento di Dolores

dramma di avventure, interpretato dalla signorina Gregorietti Andriolle, piacque assai moltissimo. Impressionanti i quadri dei serpenti. Le repliche avranno luogo oggi e domani.

Ultra splendido

Corpo Volontari Subalpini. — Adunata e istruzione circa da ordine del giorno comunicato a domicilio. L'Associazione della Stampa Subalpina, nel ringraziare il Corpo per il mirabile servizio prestato domenica scorsa nel Giardino Reale, invita nuovamente a prestare detto [illegible] domenica 25 corrente. I camerati rivarano trovarsi per le ore 13.30 sotto il Palazzo Madama.

Alla Scuola tipografica

Col consueto cerimoniale, ieri sera si è svolta la festa che la nostra Scuola Tipografica suol tenere ogni anno per la premiazione dei suoi migliori allievi. I locali, decorati di piante e fiori, erano affollati di invitati, fra cui molte signore, e di allievi. Erano presenti il cav. avv. Boggio per il Prefetto, l'assessore municipale [illegible] Pomba per il Sindaco, l'Associazione Proprietari Tipografi e la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, il comm. dott. Montalcini per la Deputazione Provinciale, il cav. Rosso per la Camera di Commercio, l'avv. cav. Gino Olivetti per l'Associazione Pro Torino, l'avv. Ramondini per il R. Provveditore agli studi, il vice-questore cav. Bouvet, i consiglieri comunali Bachi, Bonello, Alasonio e Norlenghi, oltre le rappresentanze di quasi tutte le Scuole Professionali.

Il presidente comm. Giuseppe Vigliardi-Paravia, che rappresentava, per incarico telegrafico avutone, il Ministro di Industria e Commercio De Nava, dopo aver rivolto un affettuoso pensiero augurale agli insegnanti che si trovano sotto le armi, ebbe per quanti della Scuola si sono resi benemeriti calde parole di lode. Annunciò, poscia, la prossima istituzione di un corso superiore di coltura tecnica da svolgersi nelle ore diurne e l'imminente trasformazione governativa della scuola che assumerà la denominazione di R. Scuola professionale per le industrie poligrafiche.

Le elevate parole del presidente furono accolte da vivi applausi che si ripeterono calorosi alla chiusa patriottica della diligente relazione del direttore cav. Dalmazzo Gianolio sull'andamento didattico nell'anno scolastico 1915-1916.

Il segretario cav. uff. G. I. Arneudo fece quindi la chiama degli allievi premiati a cui furono distribuite borse di denaro, medaglie, libri, ecc.

Autorità ed invitati si attardarono ad ammirare i lavori eseguiti durante l'anno, lavori che attestano il cammino sempre ascendente di questa provvida istituzione, il valore degli insegnanti e l'interessamento degli allievi.

Il nuovo Ministero
e l'"Illustrazione della Guerra,,

Il nuovo fascicolo della popolare rivista domenicale *l'Illustrazione della Guerra* (La Stampa Sportiva) è dedicato in grande parte al nuovo Ministero. Interessanti istantanee fotografiche riproducono i principali personaggi del Gabinetto Boselli e così i Ministri Orlando, Sonnino, Meda, Bissolati sono ricordati mentre vanno e tornano dalle conferenze al villino del presidente. La nostra guerra è ricordata con illustrazioni della massima attualità e lo sport trova pure una lunga eco illustrata nel odierno numero della Stampa Sportiva, in cui sono specialmente trattate le corse automobilistiche d'America, il Campionato italiano di lotta e ricordate le gesta dell'aviatore italiano Gobba in Francia. L'*Illustrazione della Guerra* (La Stampa Sportiva) è in vendita a pochissimi dieci la copia.

In pericolo di annegare

Lo zoccolaio Golzio Achille, d'anni 19, mentre prendeva un bagno in una bealera scorrente in regione Ponte Stura, causa improvviso malessere, calò come corpo morto sott'acqua, profonda circa un metro. Certo Carrè Carlo, visto il pericolo che correva il giovinotto, si calò nella bealera, lo trasse alla riva e, soccorso dagli astanti, gli prestò le prime cure. Sopraggiunti intanto un graduato delle guardie municipali ed un dipendente, apprestarono il [illegible] i soccorsi che il caso richiedeva, ciò che valse a farlo rinvenire completamente, tanto che poco dopo se ne andava pei fatti suoi.

Centocinquanta lire di sapone.

Il ragazzo undicenne Ferrero Andrea, al servizio del signor Giovanni Angiolini, ex stato incaricato ieri di trasportare una [illegible] di sapone del valore di L. 150, deposta su un carretto a mano. Passando in via Milano, [illegible] scomunicato lo fermò e gli chiese, mediante compenso di cinque soldi, il favore di portare una lettera [illegible] una persona abitante in una casa di detta via. Il ragazzo accettò subito l'invito, passò in istrada e salì [illegible] al numero civico indicatogli. Invano però [illegible] del destinatario della lettera. Nessuno lo conosceva. Allora ritiratosi per chiedere spiegazioni ai suoi mandanti, più non trovò nè lui e, per troppo, nemmeno il carretto col sapone.

Investimenti

La domestica Maria Rosa vedova Reposi, di anni 61, abitante in via Viotti, 5, mentre passava all'angolo di via XX Settembre e via Monte di Pietà, scivolò e cadde in quel momento sopraggiungeva una vettura tramviaria della Belga-Torinese, e la povera donna fu investita, riportando una ferita al capo. Al San Giovanni il dottor Jachia la giudicò guaribile in 20 giorni.

All'angolo di via Mazzini e via Carlo Alberto una vettura tramviaria dell'Azienda Municipale ha investito il garzone ligneria Mario Cavicchioli, di anni 15, abitante in via Mantevecchio, 24, procurandogli la frattura della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni, il ragazzo fu ricoverato d'urgenza e giudicato guaribile in 40 giorni.

Al S. Giovanni.

Cazzolino Pierina martinita Comeglio, d'anni 19, abitante in via Santa Giulia, N. 26, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al ginocchio dell'arto destro prodotta da percosse ricevute dal marito, il slov. Guarella la giudicò guaribile in dieci giorni.

— Il giovane Martina Giovanni d'anni 17, nativo di Chambéry, abitante in via Collegno, N. 11, privo di [illegible] le braccia, cadde dalla piattaforma di una vettura tramviaria e riportò una ferita alla testa giudicata guaribile in quindici giorni.

— In seguito a percosse che diceva ricevute da uno sconosciuto, il carrettiere Vitaglio Domenico, d'anni 35, da Padova, abitante in via Consolata, N. 3, si recò a farsi medicare una contusione al naso giudicata guaribile in otto giorni.

— Il garzone salumiere Giuseppe Ausenda, d'anni 16, abitante in piazza Emanuele Filiberto, 8, nel [illegible] si abbassò si lasciò cogliere la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina [illegible] riportò una grave ferita. Il dottor Quarella lo giudicò guaribile in 30 giorni.

La via del carcere

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto il pregiudicato Giuseppe Grasa fu Carlo, d'anni 31, che, sorpreso in via Milano da una pattuglia di guardie in borghese, senza potere fuggire, rubando una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita dal carrettiere Giuseppe Matelli, il Grasa fu inviato alle carceri.

Furti

Mediante falsa chiave (pare) penetrarono nell'abitazione del signor Giacinto Fiorio, in via Lombardore, N. 19, e vi rubarono L. 190 che si trovavano in un portafogli deposto sotto le coltri del letto.

— La signora Blum Rica, artista cinematografica alloggiata nell'*Hotel Roma Femme*, denunciò il furto di carte personali e di due polizze contenute in un baule.

Cattivo figlio.

Per continuati maltrattamenti alla madre venne ieri arrestato il litografo Colla Achille fu Firmino, d'anni 22, abitante in via Madama Cristina, N. 126.

Stato Civile di Torino

23 giugno 1916.

NASCITE: 32, cioè maschi 9, femmine 8.

MORTI: Fornaca Luigia, d'anni 73, di Cesana-Br., casalinga.

Ferrero Maddalena ved. Ansel, d'anni 84, di Sampeyre, casalinga.

Peyretti Margherita n. Bottallo, d'anni 82, di Torino, casalinga.

Rosso Elisabetta ved. Cervellare, d'anni 81, di Rivarolo, casalinga.

Sirosi Giuseppina, d'anni 46, di Piverone, stiratrice.

Canapa Lorenzo, d'anni 74, di Rivoli, carrettiere, corso Principe Oddone, 36.

Lacaso Giulio, d'anni 77, di Brusasco, agente, piazza Emanuele Filiberto, 17.

Conti Caterina ved. Montaverde, d'anni 71, di Moncalieri, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 36.

Benevento Marianna, d'anni 39, di Cafasso, insaccatrice, strada Lanzo, 101.

Mondardini Giuseppe, d'anni 25, di Savona di Forlì, soldato 70.o fanteria.

Maggia Olova n. Menati, d'anni 22, di Gagno (Trentino), casalinga.

Gola Marianna ved. Pasta, d'anni 75, di San Paolo della Valle, casalinga, strada Lanzo, 104.

Benedetto Caterina ved. Bianchetti, d'anni 84, di Orio, casalinga.

Sicco Giovanni, d'anni 65, di Soglio, agricoltore.

Barbarino Ferdinando, d'anni 56, di Bruno Monserrato, minovaia.

Gili Erminio, d'anni 50, di Villarfocchiardo, economo.

Deferrari nata Maria, d'anni 81, di Genova, rel.g.

Piccone Giuseppina, d'anni 9, di Grazzano, scolara.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 7, Non residenti in questo [illegible] 9.

REATI E PENE

Una brutta avventura di viaggio

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nel pomeriggio del 16 gennaio scorso certo Eugenio Fornier, di Chiomonte, dopo avere passato la giornata a Sant'Ambrogio, disponevasi a tornare in ferrovia al suo paese; ma giunto alla stazione che il treno era partito, avviavasi a piedi col proponimento di fruire del treno successivo salendo alla vicina stazione di Condove. Dopo circa un quarto d'ora di strada, Fornier veniva raggiunto da un biroccio, tirato da un cavallo, sul quale erano due individui, Costoro, certi Giacomo Suppo e Giuseppe Cusino, saputo ove era diretto, lo invitarono a salire sul veicolo. Arrivati a Chiusa San Michele i tre uomini si fermarono all'*Osteria della Corona Grossa*, bevvero abbondantemente e quindi risalirono sul biroccio. Il cavallo, sollecitato dai ripetuti colpi di frusta, partì a trotto serrato.

Dopo breve tratto il Fornier, avendo scorto [illegible] il binario della ferrovia un fabbricato illuminato che riteneva, ed era infatti, la stazione di Condove, pregava quei due carrettieri di arrestare l'animale per scendere.

Il prevenuto dovette ripetere più volte, ai suoi compagni di viaggio, l'invito. Finalmente questi accondiscesero a fermare il veicolo, del quale Fornier discese ringraziando ed avviandosi frettoloso verso la stazione. Il malcapitato non aveva però fatti pochi passi, che di corsa veniva raggiunto alle spalle dal Cusino, il quale lo afferrava pel braccio destro e poi lo colpiva più volte con pugni alla faccia. Da parte sua, l'altro mungiolo, che di un balzo gli era apparso dinanzi, gli puntava la rivoltella sul viso dicendogli: « Non parlare, non muoverti, altrimenti sparo e ti ammazzo ».

Nello stesso tempo il Cusino lo frugava delle tasche e gli strappava la catena coll'orologio.

Lo spavento provato dal Fornier fu quanto mai grande. Appena i due rapinatori si furono allontanati, egli si avviò tutto pesto e malconcio alla vicina stazione, dove narrò la brutta avventura ai due carabinieri.

In quella sera stessa il Suppo fu tratto in arresto e il Cusino lo seguì in carcere nove giorni dopo.

Il processo contro costoro si svolse ieri alla Corte di Assise. I giurati ritennero Suppo e Cusino colpevoli entrambi di rapina a mano armata con le diminuenti pel Suppo della semi-infermità mentale; pel Cusino della semi-ubriachezza volontaria. Il presidente condannò il primo a due anni, 5 mesi e 17 giorni di reclusione e 154 lire di ammenda; il secondo a due anni e sei mesi reclusione. A ciascuno, poi, un anno di vigilanza speciale.

Presidente: barone Daviso; P. M.: cav. Villani; Difesa: avvocati: Apostolo, Appiani, Rocci e Zo; Cancelliere: Vittonatto.

Al Tribunale Militare
Insubordinazione, insulti e minaccie — Trucchi non riusciti.

Il sergente del 15.o reggimento bersaglieri Francesco Avondo in un giorno del gennaio scorso transitava con un altro militare ed otto borghesi per le vie di Gattinara, gridando « Abbasso la guerra! ». Fu fermato dal maresciallo dei carabinieri Votta e redarguito senza si mostrava. Il sergente, per tutta risposta, affrontò il suo superiore con modi altezzosi, osservandogli che avrebbe continuato a dire [illegible] che il suo sentimento gli dettava ed aggiungendo che se il maresciallo fosse stato al fronte non si sarebbe permesso di muoversegli dei rimproveri, poichè solo allo si poteva fare discussione. Rinviato a giudizio del Tribunale militare per insubordinazione, insulti e minaccie, l'Avondo fu condannato a [illegible] anni di reclusione, previa rimozione del grado.

Il soldato Leo Luca De Micheli, del 5.o artiglieria da campagna, per procurarsi l'inabilità al servizio militare e schivare quindi la fatiche ed i pericoli del fronte, aveva scelto un brutto mezzo: quello d'istillarsi della polvere d'peca-guana negli occhi. Il De Micheli ammalò di congiuntivite bilaterale e dovette essere ricoverato al nostro Ospedale militare principale, ove il suo trucco venne scoperto. Fu rinviato a giudizio sotto l'imputazione di « tentativo del reato d'incapacità maliziosamente procurarsi in tempo di guerra ». Ieri venne condannato, col beneficio delle attenuanti, ad un anno e sei mesi di reclusione.

A due anni e [illegible] della stessa pena venne condannato dallo stesso Tribunale militare il soldato del 114.o reggimento fanteria Fortunato Miele, il quale, in circostanze diverse, aveva anche lui fatto uso della famosa polvere per essere riformato.

A tutti costoro fu applicato il 'deposito che ordina la sospensione della pena durante lo stato di guerra.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Carazzolo e C. — Ore 21,30: *Les petites Michu*, operetta in 3 atti, di Messager. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Stagione lirica — Ore 21,30: *La Traviata*, opera in 4 atti, di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) Compagnia d'operette Gattini-Angelini — Ore 21,15: *Il marito decorativo*, operetta in 3 atti, di Adolfo Bossi. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 16 ed ore 21,30: *Ida d'Paris Palace*, bizzarria in 3 atti, di Corvello e Colombino. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Il giuramento di Dolores*, dramma (Belasi). Interp. da Georgette Andriolle.

« HELIOS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 19 e 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O'Clock tea Concerto serale Ramaco. Piazza Statuto.

CHALET VALENTINO. — Ore 11,30 e 21: Concerti.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte, della Società « Amici dell'Arte ». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(*Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino*)

23 Giugno 1916

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 1000, da L. 50 a 54.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 4500, da L. 55 a 58.

CASALE MONFERR. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 45 a 55.

CUNEO. — Incrociati chinesi Mg. 420, da L. 54 a 57,50 — Incrociati giapponesi Mg. 130, da L. 44 a 46 — Totale Mg. 540.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 58, a L. 57,50.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 8, da L. 52 a 54 — Incrociati chinesi Mg. 410, da L. 52 a 58 — Totale Mg. 418.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri Mg. 90, a L. 55 — Incrociati chinesi Mg. 1460, da L. 57 a 61,50 — Incrociati giapponesi Mg. 50, a L. 45 — Totale Mg. 1530.

SALUZZO. — Incrociati chinesi Mg. 680, da L. 55 a 58.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 240, da L. 51,50 a 52,25; comuni Mg. 110, da L. 51 a 54; medio L. 54,47 — Totale Mg. 350.

***

ALESSANDRIA, 22. — Bianchi, gialli, nostrali e bianchi, sferici, cinesi e loro incroci Mg. 437, da L. 40 a 50.

ALBA, 22. — Nostrali superiori Mg. 1000, da L. 53,50 a [illegible] — Nostrali comuni Mg. 850, da 50 a 55 — Incrociati cinesi superiori Mg. 2300, da 56,50 a 59 — Incrociati cinesi comuni Mg. 750, da 55 a 56 al Mg.

STRADELLA, 22. — Cinesi, nostrali e loro incroci: Superiori Mg. [illegible], da 52 a 54 — Comuni Mg. 756, da 47 a 51 — Inferiori Mg. 192, da 44 a 46.

CANELLI, 21-22. — Gialli Mg. 897, da 53.50 a 55.50.

NIZZA MONFERRATO, 22. — Incrociati cinesi comuni Mg. 163, da 50 a 55.50.

VERONA, 21. — Cinesi e gialli Mg. 112, da 46 a 51 — Altre qualità Mg. 27.

ACQUI, 22. — Gialli puri Mg. 321, da 41 a 52.50.

VILLAFRANCA-PIEMONTE, 22. — Incrociati cinesi Mg. 40, da 55 a 58.

CHIVASSO, 22. — Gialli indigeni puri: Superiori Mg. 90, da 59 a 51.50 — Comuni Mg. 65, da 45 a 49.50.

BRA, 23. — Gialli: Superiori Mg. 200, da 53 a 57 — Incrociati Mg. 2400, da 56 a 58.50.

SALUZZO, 22. — Incrociati chinesi Mg. 600, da [illegible] a 58.

La nuova Società per la Biella-Novara

Novara, 23.

Il tanto discusso problema della costruzione della Biella-Novara è entrato nella [illegible] fase risolutiva. Furono qui ieri alcuni industriali del Biellese per conferire in merito alla costituzione della nuova Società che si assumerà il non facile incarico della costruzione e dell'esercizio della nuova linea.

Scartata la probabilità della concessione di tale impresa alla [illegible] che avevano per ciò presentato tempo fa le loro domande, la Biella-Novara dovrà il suo compimento ad una Associazione di azionisti novaresi e biellesi, che procederà presto alla costituzione del progetto.

Il sindaco Bonfantini continua tuttora nella sua attiva quanto efficace opera sostenitrice del proposito che della ferrovia debba rimanere affidata ad una Società locale e che la costruzione della [illegible] linea debba avvenire prossimamente e con quelle garanzie e regolarità degne della importantissima impresa. E su questi criteri sono concordi tutte le autorità che hanno promesso il loro appoggio per questa utilissima opera.

Mortale caduta di una ragazza

Novara, 23, notte.

La quindicenne Panagini Felicina, di Cameri, si portava in campagna per raccogliere ciliege, salendo sopra una pianta all'altezza di circa sei metri. Ma a causa di un brusco suo movimento si rompeva il [illegible] su cui essa poggiava, cosicchè precipitava a terra dove venne raccolta agonizzante. La infelice ragazza ha riportato la rottura della spina dorsale.

L'arresto d'un prigioniero austriaco evaso

Alessandria, 23, notte.

Nei pressi di Valenza è stato arrestato il prigioniero austriaco Roberto Seitz, evaso fin dal giorno 8 corrente dal forte Ruti di Genova.

Informazioni sariche

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica: Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokio telegrafa in data 21 corrente: Quotasi Shitshu 1/2, 13/15 vecchio raccolto yen 1050, nuovo raccolto yen 1080. Prezzi bozzoli stazionari. Del nuovo raccolto sono state vendute balle di seta 30.000. Spedizioni dal 1.o luglio 1915 a tutt'oggi sono: per l'Europa balle 26.735, l'America 165.905, lo stock 5500.

Cambi del 28 Giugno 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 107.60; versamento 107.85
Lettera: chèque 107.50; versamento 107.75.
Londra — Danaro: chèque 26.31; versamento 26.35
Lettera: chèque 26.36; versamento 26.37.
Svizzera — Danaro: chèque 105.55; versam. 105.80
Lettera: chèque 105.35; versamento 105.40.
New-York — Danaro: chèque 6.36, versamento 6.37
Lettera: chèque 6.39; versamento 6.40.
Oro: Danaro 117.50; lettera 118.

Il [illegible] corrente cadeva da valoroso nel Trentino, ove con giovanile entusiasmo si arruolato fede da tre mesi orgogliosamente combatteva, il

Sotto-Tenente
GIOVANNI GIRARDI
appena ventenne

Studente della R. Università

Affranti ed orgogliosi ne danno il triste annunzio:

il padre Cav. GIACOMO;
la madre ANTONIETTA LUINO;
le sorelle MARIA col marito Ing. CARLO MERKEL, Sottotenente volontario alla fronte, e figlio LEOPOLDO;
ANDREINA;
il fratello GINO.
gli zii, le zie ed i parenti tutti.

La Messa funebre sarà celebrata martedì, 4 luglio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Donato.

Torino, 24 giugno 1916. c 10850

Il Sergente Allievo Ufficiale
nel ... Battaglione Bersaglieri Cielisti
UGO AMATI

è morto il giorno 17 giugno nell'Ospedaletto da Campo N.... in seguito a grave ferita riportata, combattendo, sul Carso, dove fin dai primi giorni della guerra, affrontava con entusiasmo fatiche

ULTIME NOTIZIE

La battaglia dagli sforzi supremi

I Russi progrediscono in Bucovina marciando su Kuty — Kolomea e Stanislau evacuate dalla popolazione — Continui rinforzi austro-tedeschi segnalati dai russi.

(Servizio speciale della "Stampa.")

I Russi impegnati coi Tedeschi
sul canale di Oghinsk
800 austriaci prigionieri — Generale russo ferito, un colonnello ucciso.

PIETROGRADO, 23, notte.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

In alcuni settori del fronte a sud della regione di Dwinsk i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, hanno tentato di prendere l'offensiva, ma ovunque senza successo. Aeroplani nemici hanno lanciato ieri una quarantina di bombe sulla stazione di Molevitshno. Alle 11 di sera dal 25 si impegnò un combattimento sulla linea del canale di Oghinsk, nella regione di Logiashine. Ieri sera il combattimento continuava sempre e i tentativi fatti da una parte e dall'altra di traversare il canale, colmo di acqua, e traverso le chiuse e i passaggi, non sono riusciti. Durante questo combattimento sono stati feriti i valorosi generale Engelmann e colonnello Bergmanstroim, che è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Su tutto il fronte del generale Brussiloff combattimenti locali nelle regioni degli antichi combattimenti e nelle regioni recentemente conquistate, specialmente presso Radziwiloff. Le truppe nemiche continuano a ricevere rinforzi portati dal fronte francese ed italiano. La nostra offensiva in Bucovina continua. Abbiamo occupato i tre borghi di Goura, Goumora e Streja, ad ovest di Radautz e Visolmitz. Presso Kuty, durante l'inseguimento dell'avversario, abbiamo fatto circa ottocento prigionieri. Il nemico ripiega verso i Carpazi.

I progressi russi
ammessi dagli austriaci

Basilea, 23, notte.

Il comunicato austriaco dice:

«Nella valle di Czeremosz i russi progrediscono verso Kuty (ad ovest di Czernowitz). Tranne ciò, nessun cambiamento nella situazione in Bucovina e nella Galizia orientale. Il nemico pronunciò ieri numerosi e violenti attacchi contro le nostre posizioni a sud-est e a nord di Hatzvilloff. Fu respinto. Le forze del generale Linsingen continuano a respingere i russi a nord-est di Corochoff e ad est di Loratchy. Nel settore di Stichod, sullo Styr, parecchi forti contrattacchi nemici non riuscirono».

La Neue Freie Presse annuncia che Kolomea e Stanislau furono sgombrate dalla popolazione. L'impressione che le notizie provenienti dal Quartier Generale produssero a Vienna, si rileva anche da una nota dello stesso giornale, la quale dice che i circoli politici viennesi giudicano la situazione con calma e rilevano energicamente non esservi ragione d'inquietudine. La perdita di terreno può destare un senso spiacevole, ma strategicamente non recò alcun danno notevole. Un anno fa gli eserciti dell'Impero seppero trasformare una situazione molto peggiore volgendola a loro favore. Il corso degli avvenimenti dimostrerà giustificate le migliori speranze. (Stefani).

Come furono trasportate
le truppe canadesi in Russia
Ventun piroscafi - Molto materiale da guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* dà alcuni particolari sull'arrivo delle truppe canadesi in Russia. Le truppe furono trasportate in 21 piroscafi, alcuni inglesi altri neutrali, di 13 a 15 mila tonnellate di stazza ciascuno. Essi erano scortati da cacciatorpediniere e da dieci sommergibili inglesi. Su tredici piroscafi si trovavano truppe, per la massima parte canadesi, che hanno un soldo molto elevato. L'equipaggio britannico si vede che si tratti di un intero Corpo d'esercito, ma certo alle grandi piroscafi carichi, che facevano parte della spedizione, erano pieni di materiale da guerra, di artiglierie di tutti i calibri, di materiale per i ponti automobili, cannoni e munizioni alle quali prima un intero Corpo d'esercito. Quegli alti piroscafi portavano anche alcuni sottomarini, specialmente grande essendo il numero dei cannoni. I piroscafi, appena sbarcati, ritornarono in America per reclutare altro materiale destinato alla Russia.

Mackensen difende Kovel
(Servizio speciale della stampa).

Londra, 23, notte.

Corre voce a Pietrogrado che Mackensen ha assunto personalmente il comando delle forze tedesche schierate a protezione della ferrovia russa contro Kovel e Vladimir. I critici russi pensano che Mackensen tenterà di rioccupare il suo famoso saliente della falange, ma le condizioni sono assai — sono abituate nuovi ai della battaglia del Dniester si è che le forze tedesche vedono ora su si studiano ora di sottrarre un nemici negli eserciti russi minacciando Vladimir Kovel. Questo cuneo è formato da contingenti che stanno svolgendo un'azione di attacco fra la strada da Vladimir a Lutzk e la ferrovia da Kovel a Rowno. Nel frattempo i tedeschi mantengono il loro fronte frontale su tutto il saliente formato dalla rotta di Lutzk. Essi sembrano aver concentrato su questo settore tutte le riserve disponibili sul fronte russo; cosicchè i russi di Pietrogrado non si attendono più da Hindenburg alcuna sorpresa. L'Austria avendo ormai condannato a sterminati e inutilizzati opere di ratiocinio a posteriori.

"Occhi di acciaio"
(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Nel Quartiere generale della stampa si ammette che Radautz, in Bucovina, è stata occupata dai russi; ma si afferma pure che la situazione in linea generale è invariata. Il corrispondente al fronte del «Berliner Tageblatt» manda alcune curiose notizie sul generale Brussiloff. Egli ricorda come Brussiloff prese parte alla campagna russo-giapponese e mentre gli altri comandanti ne uscirono colla fama diminuita, Brussiloff e Rennenkampf ne uscirono con onore. Il granduca Nicola si servì poi di Brussiloff come cooperatore per la riorganizzazione dell'esercito e questi era già designato in tempo di pace come comandante d'esercito in tempo di guerra. Il corrispondente rievoca quindi le operazioni alle quali il generale partecipò coi suoi soldati durante questa guerra nei giorni delle vittorie come delle sconfitte russe, avvenimenti che sono già noti. Il corrispondente dice di avere appreso a Krowno, dove Brussiloff soggiornò per un certo tempo, prima dell'ultima ritirata russa dell'anno scorso, alcune informazioni sulla vita privata del generale. Brussiloff è di statura media, un poco opulento, lento nei movimenti e con una lunga barba grigia, ha il viso improntato ad energia e gli occhi freddi, di acciaio. Faceva una vita molto riservata a Krowno, passava solo per le vie poco frequentate. E' severissimo coi soldati e non permette che si abbandonino a saccheggi.

Sulla battaglia russa dal Quartiere generale si cerca di dare una visione più rosea degli avvenimenti. Così, telegrafano alla «Zurcher Post» che nella Bucovina le truppe austro-ungariche occupano con combattimenti di retroguardia senza grandi perdite di uomini e di materiale un saldo fronte allo sbocco della zona montana, ma si aggiunge che in una battaglia formidabile in cui sono impegnati milioni di uomini non è possibile formulare previsioni. La «Neue Freie Presse» ritiene che l'estate recherà la decisione. Il giornale scrive: «La battaglia tra le truppe russe e gli eserciti dei due Imperi è in corso. Da ambe le parti si fanno sforzi supremi perchè si sa quello che è in giuoco». Il giornale aggiunge che in una battaglia formidabile in cui sono impegnati milioni di uomini non è possibile formulare previsioni. La «Neue Freie Presse» ritiene che l'estate recherà la decisione. Il giornale scrive: «La battaglia tra le truppe russe e gli eserciti dei due Imperi è in corso. Da ambe le parti si fanno sforzi supremi perchè si sa quello che è in giuoco». Il giornale aggiunge come da due anni l'Intesa non riuscì a compiere i piani concepiti. Il popolo di Vienna sembra comunque turbato dalla situazione, giacchè i giornali scrivono unanimemente che i circoli della capitale giudicano la situazione con molta calma, basandosi sui bollettini ufficiali. La perdita di terreno può destare un senso di dolore, ma strategicamente non reca alcun danno notevole. Gli eserciti degli Alleati un anno fa mutarono rapidamente la situazione. Fra breve il corso degli avvenimenti dirà come siano giustificate le migliori speranze.

"L'offensiva di Linsingen progredisce"

Basilea, 23, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte orientale dice:

Il Gruppo Hindenburg operò un'offensiva presso Dersenia, ad est di Bogdanow.

Gruppo Principe Leopoldo di Baviera: A nord-est di Osarichi respingemmo diversi attacchi nemici poco importanti avanzati contro le nostre posizioni del canale.

Gruppo Linsingen: Malgrado i reiterati contrattacchi nemici, la nostra offensiva seguitò a progredire ad ovest e a sud di Luck. Sul fronte dinanzi alla linea Berestetzko-Broay gli attacchi russi furono respinti. Per l'esercito del conte Bothmer niente di nuovo. (Ag. Stefani).

Commenti tedeschi
alla Conferenza economica di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 23, notte.

Le conclusioni della Conferenza economica di Parigi non sono certo accolte favorevolmente in Germania. I giornali mostrano di non prenderle troppo sul serio: le ritengono genericamente solo delle minacce. La *Frankfurter Zeitung* scrive:

«Mai quando giungerà il momento di regolare le questioni economiche mondiali si vorranno far parlare anche alcuni paesi che non furono invitati alla Conferenza di Parigi, e questi paesi sono la Germania e l'Austria-Ungheria, la Bulgaria e la Turchia. Non si concluderà una pace che non dia alla nostra energia economica la possibilità di esplicarsi come prima della guerra. Stipulare un'altra pace non sarebbe neppure pensabile, giacchè condurrebbe in breve tempo alla questione dell'attuale sventurata guerra mondiale. La Quadruplice vuole soprattutto impressionare la Germania con lo spauracchio dello sbarramento economico. Allorchè il Cancelliere invitò gli avversari a guardare la carta di guerra, essi guardarono la carta marittima. Si vuole in realtà creare materia di compenso. La prima concessione da pagarsi a caro prezzo sarebbe quella della conclusione della pace, la seconda la revisione del blocco; la terza il ristabilimento delle relazioni commerciali, come se il mercato tedesco non fosse per l'Inghilterra ben più importante come quello inglese per la Germania».

La stessa critica esprime nel suo commento la *Stuttgarder Neue Tagebladt*, secondo il quale le deliberazioni della Conferenza significano ad esercitare una forte pressione sulla Germania per i negoziati della pace.

La *Morgen Post* scrive che le decisioni da prendersi nel seno sono quelle per la durata della guerra: delle altre se ne parlerà quando giungerà l'ora dei negoziati di pace; allora la Germania farà udire la sua voce.

Genesi e sviluppo
del conflitto economico
tra Svizzera e Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 23, notte.

I giornali svizzeri ed italiani si sono occupati in questi giorni dell'«ultimatum» che la Germania avrebbe mandato alla Svizzera circa la questione dei cereali delle merci. Naturalmente se la situazione è difficile, non presenta alcun carattere grave ed acuto. La questione si spiega in poche parole. La Germania minaccia di non inviare più una tonnellata di carbone in Svizzera se la Svizzera non permette l'esportazione delle derrate che il Governo tedesco in fatto comperare in Svizzera da lungo tempo e che il Consiglio federale ha fatto sequestrare in seguito ad una sua ordinanza interdicente l'esportazione di certi prodotti. Questi prodotti non possono però esportarsi dalla Svizzera in Germania se l'Intesa non accorda il permesso in seguito alle convenzioni internazionali stipulate con queste Potenze. Il Governo svizzero ha inviato ora due delegati a Parigi, gli onorevoli Schuard e Frey, per trattare la questione e invierà prossimamente anche l'on. G. Ador, presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa. Probabilmente si verrà ad un'intesa.

Questa è la speranza che esprimono non solo i giornali della Svizzera tedesca, ma anche quelli di Ginevra e di Losanna. Il «Journal de Genève», ad esempio, dopo aver ricordato che per la Germania non è proprio il momento di mostrarsi troppo severa con la Svizzera, aggiunge: «I negoziati iniziati dalla Svizzera con i due gruppi di Potenze raggiungeranno probabilmente un risultato soddisfacente. La quantità di mercanzie, che la Germania reclama, non potrebbe provocare inquietudine nei paesi dell'Intesa. Se quattro milioni di svizzeri hanno bisogno di 180 vagoni di grano al giorno, si può giudicare quanto possono consumarne 68 milioni di tedeschi. I prodotti comprati dalla Germania, e dei quali domanda la consegna, non sono di natura tale da poter modificare la situazione economica dei belligeranti».

La «Tribune de Genève» aggiunge: «La soluzione di questa situazione non è facile; bisogna, per vincerla, che il Governo federale ottenga dagli alleati, e particolarmente dalla Francia, delle autorizzazioni che non si vorrebbero dare per timore di vedere diminuita l'intensità del blocco, uno degli elementi più importanti della guerra europea. Sembra tuttavia che si tratti di quantità poco considerevole e non di natura tale da modificare lo stato economico dei rispettivi belligeranti. Il nostro piccolo paese, posto fra l'incudine ed il martello, che non trova nel suo suolo di che nutrirsi nè di che fare marciare le sue industrie, ha molte difficoltà per sbrogliarsi dell'intricata situazione in cui l'hanno posta i suoi vicini in guerra».

Come si vede ora la questione è trattata a Parigi e se ne avrà nei prossimi giorni il risultato. Vi sono molte probabilità che un accordo possa essere raggiunto.

Sulla situazione difficile fra la Svizzera e la Germania le «Basler Nacrichtens» pubblicano questa sera un interessante articolo. Il giornale dice che, malgrado tutto, bisogna ritenere che la guerra sarà ancora lunga, anche se quest'anno si avrà l'armistizio; quindi bisogna procedere affinchè la situazione economica non subisca danni più gravi. Bisogna rifornire il paese di viveri e carbone, di materiale greggio e dei mezzi necessari per la difesa. Il giornale aggiunge: «Di fronte alle pretese della Germania di esportare gli oggetti fatti antecedentemente in Svizzera, sorge naturale la domanda: — perchè si lasciò agli agenti tedeschi di lavorare per così lungo tempo impunemente nel nostro paese? — Il giornale quindi biasima l'«ultimatum», che, dopo aver compiuto queste operazioni sul suolo svizzero, la Germania ha inviato alla Confederazione. Il «Galler Tageblatt» scrive che il passo fatto dalla Germania dimostra quale sia la reale situazione economica della Germania, situazione aggravata dalla recente chiusura del confine olandese che tagliò all'Impero tedesco l'ultima fonte di rifornimento.

Elogi francesi
al discorso Tittoni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Malgrado la copia degli argomenti, tra il diluviare delle notizie da Atene, su Verdun e l'insurrezione araba, sul Colloquio segreto, la stampa parigina trova modo di porre in rilievo il valore della manifestazione di ieri alla Sorbona. I commenti sono tutti intonati a un simpatico elogio dell'eloquenza cristallina e della logica ferrea dell'ambasciatore Tittoni, e si sofferman particolarmente sulle prove schiacciant addotte dall'oratore sulla malafede dell'Austria nella preparazione del conflitto europeo. Quello che l'ambasciatore disse sulla volubilità delle domande dell'Austria alla vigilia del conflitto nelle Note alle Potenze disposte ad accordarle quasi tutte, costituì una vera rivelazione e i giornali ne analizzano la segnalano.

L'altro punto del discorso particolarmente sensibile — osserva l'*Humanité* — è quello ove, primo tra i rappresentanti dell'Intesa, Tittoni rilevò come necessario che la pace non assicuri soltanto alle nazioni oppresse nuove frontiere, ma permetta il libero sviluppo delle riforme sociali. Per altri, come il *Petit Parisien*, che fece un ulrico elogio del discorso, l'oratore ricordò ieri un quadro completo dei preliminari della guerra. L'*Eclair* ricorda quello precedentemente abbozzato da Tittoni nello stesso suo discorso a Nizza. Il giornale soggiunge che la definizione data così da Tittoni del conflitto, proclamato da lui guerra inutile, è giustificata dalle prove nuove addotte dal «Grande alle manifestazioni come quella di ieri alla Sorbona — scrive l'*Ecri* — i popoli alleati impareranno meglio a conoscere il loro comune sforzo e a stimarsi ancora di più. Se il nemico che ascolta e segue con orecchio attento tutti i nostri gesti, dubitasse ancora che la volontà dell'alleato è unica, le parole finali del discorso di Tittoni gli servirannno da ammaestramento profondo».

Il *Temps* anche esso, rilevata l'importanza delle precisioni storiche di Tittoni, scrive: «L'ambasciatore ha recato così una nuova energica affermazione alla risoluzione dei popoli alleati di proseguire la guerra sino alla sua conclusione logica».

A. R.

Perchè la nostra avanzata
procede sicura ma lenta
sull'altopiano di Asiago
Risposta ai bollettini austriaci

Roma, 23, notte.

Il bollettino di guerra austriaco, che già da alcuni giorni veniva segnalando sulla fronte del Trentino semplici nostre puntate controffensive, il giorno 22 ha annunciato che sulla fronte stessa non vi fu alcun notevole avvenimento. Questa affermazione, tendente probabilmente a svalutare presso gli alleati l'importanza della nostra controffensiva in corso, parrebbe essere corroborata dal fatto che i nostri stessi bollettini di guerra, pure parlando di accaniti combattimenti, non segnalano sensibili risultati. E' pertanto necessario chiarire la portata della nostra odierna azione, la quale, per il terreno in cui si svolge e per gli obbiettivi cui mira, differisce enormemente dalle operazioni negli altri teatri di guerra europea, e però non può affatto paragonarsi ad essi.

La zona del Trentino, nella quale gli austriaci resistono con maggiore tenacia, è quella dei Sette Comuni, vasto altopiano sul quale, intorno ad una conca centrale, quella di Asiago Gallio, si elevano groppe montuose con andamento generalmente meridiano dai fianchi ripidi ricoperti di fitti boschi di alto fusto, rotti da numerosi burroni generalmente privi di acqua nella stagione asciutta. Nel suo complesso l'altopiano non si presta all'impiego di grandi masse alle manovre nè allo spiegamento di numerose e grosse artiglierie; è invece terreno più adatto alla guerriglia, all'azione di piccoli reparti, all'uso delle artiglierie leggiere, all'insidia delle mitragliatrici. Avanzare in siffatte condizioni significa dovere letteralmente spazzare il terreno da tutte le occupazioni nemiche che trovano ovunque forti appigli atti ad accanite difese pur condotte con poche forze.

La difficoltà di orientarsi e l'asperità del terreno facilitano le sorprese, obbligano a stretti collegamenti, a lunghe soste per rimuovere le singole resistenze. A ciò si aggiungano le difficoltà logistiche, la necessità di trasporti fatti esclusivamente a soma e per lo più lenti e di scarsa produttività, la lontananza dei magazzini di rifornimento, che si devono tenere a contatto e non troppo lungi dalle retrovie, la mancanza di acqua, che, specialmente nell'attuale calda stagione, complica notevolmente il movimento dei trasporti, accresce le privazioni cui debbono assoggettarsi le truppe. Dopo ciò non è a meravigliare se l'avanzata italiana procede sicura ma con lentezza, specialmente con un nemico che vede in ogni arretramento, cui sia costretto, il pericolo dell'inizio di una grave crisi, ragione per cui il Comando austriaco non esita a servirsi di ogni mezzo, anche il più feroce, per tenere le proprie truppe inchiodate nelle posizioni raggiunte, ed è anche il caso di ricordare che appunto in questo terreno l'offensiva austriaca scoverchiante per la massa di artiglieria, dopo i progressi dei primi giorni, venne a mano a mano perdendo ogni vigore fino ad esaurirsi del tutto, e fu appunto per evitare le gravi difficoltà dell'avanzata a nord e a nord-est della conca di Asiago che il nemico, dopo i sanguinosi combattimenti ad est della Valle di Campomulo, diresse a preferenza i propri sforzi contro le margini meridionale della conca, senza peraltro riuscire ad infrangerli e neanche ad indebolire la salda vittoriosa nostra resistenza.

(Ag. Stefani).

Origini e cause
del moto arabo contro i turchi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Chekri Ganem, ex-presidente della Camera di Commercio ottomana a Parigi, avversario acerrimo del Comitato «Unione e Progresso», ha esposto alla *Liberté* le cause e le conseguenze del movimento insurrezionale in Arabia. Nulla di più naturale — egli ha detto — di questa sollevazione. Il movimento antiturco in Arabia risale a tempo remoto. Gli eventi militari e politici degli ultimi anni ne determinarono semplicemente lo scoppio. L'antagonismo, almeno allo stato latente, esistette sempre tra arabi e turchi. La differenza di razze, l'usurpazione turca in materia religiosa lo spiegano sufficientemente. Maometto era arabo e il Corano deve essere recitato in arabo laddove i turchi lo vogliono nella loro lingua. I turchi sono stranieri: hanno conquistata l'Arabia. Tanto dal punto di vista civico quanto dal punto di vista religioso i turchi sono considerati usurpatori. I sultani avevano così ben compreso questo stato di spirito che la loro dominazione fu sempre mite. Abdul Hamid aveva persino tentato di conquistare gli ultimi degli arabi con benefici economici. A lui si deve la costruzione della ferrovia di Hedjaz, destinata a congiungere Costantinopoli alla Mecca. Per quanto riguarda gli eventi attuali, tre cause li hanno originati: l'indebolimento dell'Impero turco accentuato dalla guerra attuale; la mussulmanizzazione dei tedeschi, che di stranieri, sull'amministrazione politica e sull'esercito turco; infine il regime di terrore applicato agli arabi, specialmente mussulmani, dal Comitato «Unione e Progresso».

A queste cause se ne può aggiungere una quarta, che ha egualmente grande importanza: la questione economica. Da due anni ormai non vi erano più pellegrinaggi alla Mecca. L'assenza si traduceva in perdite considerevoli per la regione. Perciò il primo atto dello Sceriffo, non appena conseguita la vittoria, fu di annunciare le facilitazioni che verranno concesse ai mussulmani per indurli a visitare i luoghi santi dell'Islam. Terminando Chekri disse che la Francia ha grande interesse a incoraggiare il movimento arabo che i mussulmani dell'Algeria vedranno simpaticamente.

D. R.

La chiusura e lo scioglimento
della Camera greca

Atene, 23, notte.

Il giornale ufficiale pubblica il decreto reale di chiusura della sessione parlamentare. Il decreto di scioglimento della Camera seguirà.

I nazionalisti dell'Ulster
approvano le proposte di Lloyd George

Belfast, 23, notte.

La conferenza dei nazionalisti dell'Ulster votò, con 475, contro 265, l'accettazione delle proposte di Lloyd George per la soluzione provvisoria della questione irlandese.

Gli assalti tedeschi
a Verdun
Trincee di prima linea e l'opera di Thiaumont occupate

PARIGI, 23, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibre è continuato tutta la giornata sulla regione della Quota 304, sul Mort-Homme e sulle nostre seconde linee nel settore di Chattancourt. Sulla riva destra, dopo la violenta preparazione di artiglieria della notte scorsa, i tedeschi hanno diretto a cominciare dalle 8 del mattino una serie di attacchi effettuati di grande violenza su un fronte di circa cinque chilometri, dalla Quota 321 fino ad est della batteria di Damloup. Gli attacchi con grossi effettivi si sono succeduti con estrema accanimento, malgrado le enormi perdite che i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno inflitto al nemico. Fra la Quota 320 e la Quota 321, dopo parecchi assalti infruttuosi, i tedeschi sono riusciti a prenderci le nostre trincee di prima linea e l'opera di Thiaumont. Un potente attacco tedesco, che era arrivato fino al villaggio di Fleury, è stato respinto da un vivo contrattacco delle nostre truppe.

Attacchi diretti sui boschi di Vaux, sul bosco di Chapitre e di Fumine le Chenois e nella batteria di Damloup, sono stati infranti dai nostri fuochi, e completamente respinti.

In Woevre lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore di Moulainville. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Città della Germania
bombardate da areoplani
franco-inglesi

Basilea, 23, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte occidentale dice:

Ad est di Ypres facemmo fallire un tentativo di attacco nemico. Azioni di pattuglie tedesche specialmente presso Likous, Lassigny e la fattoria della Maison de Champagne (a nord-est di Massige). Tre attacchi francesi contro le trincee che prendemmo ad ovest del forte di Vaux furono respinti. Ieri aeroplani nemici attaccarono Carlsruhe e Muelheim nel ducato di Baden e Treviri. Vi furono alcune vittime. Gli aviatori perdettero quattro apparecchi: uno dovette atterrare di ritorno presso Niedermünsterbach, un altro presso Lembach, due inglesi furono distrutti in combattimenti aerei. Inoltre, apparecchi nemici furono abbattuti nella regione di Ypres, ad est di Hulluch, presso Loncan (sud di Grande), presso Mezheim (est di Guermiller), e a sud-ovest di Cernay. Nostre squadriglie aeree attaccarono i nemici ad ovest e a sud di Verdun.

Lettera congratulatoria di Poincaré a Tittoni

Parigi, 23, notte.

Poincaré scrisse una lettera all'on. Tittoni, felicitandolo vivamente pel suo discorso di ieri.

L'inchiesta sulle frodi
nella fornitura dei proiettili
a Novara

Novara, 23, notte.

In seguito alla avvenuta chiusura del locale stabilimento ausiliario Lizzoli, per la fabbricazione dei proiettili, tanto il proprietario, quanto gli operai furono dall'autorità militare trattenuti per gli opportuni interrogatori a sufficiente della inchiesta iniziata circa il modo con cui è avvenuto il tentativo di frode. Il Lizzoli inoltre si dichiarato di non sapere assolutamente nulla di quanto è irregolarmente avvenuto nella confezione dei proiettili, che vennero sempre fabbricati sotto la personale responsabilità degli operai che lavorarono a cottimo e che hanno quindi cercato di risparmio a danno di cui dovevano rispondere colla saldatura ossidrica, la quale costituirebbe il tentativo di frode scoperto dalla Commissione di collaudo. I quattro operai invece avrebbero dichiarato, per parte loro, di avere fatto nient'altro che eseguire gli ordini del loro principale, cosicchè sarebbero semplicemente gli esecutori materiali della operazione ritenuta delittuosa, dal momento che venne compiuta sopra materiale precedentemente rifiutato, dalla commissione del controllo. Soggiungono perciò che essi compievano tale lavoro per conto del Lizzoli, il quale sarebbe stato in dovere di procedere alla verifica del prodotto prima di consegnarlo alla autorità militare. Si afferma pure ancora che il Lizzoli doveva essere avvertito dell'avvenuto incontrollato e che i suoi dipendenti invece non furono per nulla a mai difficili a controllare dell'opera loro, quindi ne deriva la dolorosa conseguenza. Queste sarebbero le circostanze di fatto su cui l'autorità inquirente dovrà fermare la propria attenzione nel proseguimento dell'inchiesta, di cui già si è interessato il Tribunale Militare di Torino e le cui risultanze non possono essere conosciute.

Valorosi avvocati del nostro Foro hanno assunto il patrocinio della difesa dei Lizzoli, nel cento dei quale non è ancora stata ufficialmente pronunciata l'ultima parola.

Messo esattoriale assassinato

Savona, 24, notte.

Giunge notizia di un grave fatto di sangue avvenuto nella località appartata di Costa di Mezzo, in frazione Stellanello, nelle vicinanze del Comune di Andora. Mentre il sig. Antonio Goggino, messo esattoriale di quel Comune, percorreva la strada, che da San Lorenzo conduce in regione Villarelli, dovendo recarsi in posto per il versamento di L. 1000, veniva proditoriamente assassinato con due colpi di fucile.

Diffusasi rapidamente la notizia del delitto, si recarono sul posto il vice-pretore Calvini col cancelliere Barbonati, il maresciallo dei reali carabinieri Rasetti con due militi, ed il dottore Paolo Anfossi. Fu constatato che il povero Goggino era stato colpito al viso e che la morte era stata istantanea.

L'Autorità giudiziaria iniziò prontamente le più attive indagini per la scoperta dell'autore del misfatto. Gravi sospetti sono sorti a carico di un individuo che fu visto da parecchi persone poco prima del delitto aggirarsi in quei pressi armato di fucile. Tra costui e la vittima esistevano da parecchio tempo rancori personali. Malgrado le più solleciti ricerche non è stata ancora possibile rintracciare l'omicida.

Nel porto di Genova

Genova, 23, notte.

La giacenza in antiporto delle navi attendenti il turno di sbarco è tuttora di cinque piroscafi con cereali e due velieri con legno. Nei mercoledì di ieri e quello di oggi sono arrivati nel nostro porto dieci piroscafi con merci varie, quattro con carbone fossile, un veliero in cabotaggio con carbone vegetale, tutti ammessi alla discarica. Allo scalo carbonifero si trovano occupati 23 posti di sbarco rimanendone disponibili 5. L'intera giornata di ieri venne ufficialmente dichiarata lavorativa ed ebbero occupazione 3775 operai. Il carico complessivo fu di 1522 carri, dei quali 613 vennero caricati con carbone, 205 con cereali e con merce varia gli altri.

NOVITA' TEATRALI

"Il marito decorativo" di E. Bossi
al Teatro Alfieri

A mezzanotte finiva appena il secondo atto. A quando l'uso di sostituire in platea ai posti attuali i comodi lettucci di qualche popolo orientale? Le lagnanze aumentano: il pubblico, o almeno quello parte del pubblico cui non sorride la visione di fare dell'alba l'ora del primo riposo, ha tutti i diritti di protestare. La nuova operetta del Bossi non correrebbe, del resto, nessun pericolo di danno ad essere qua e là sfrondata. Il secondo atto è lungo, o diluito in una situazione non nuova: la musica stessa, costretta dalla logica scenica ad indugiare su un languido motivo di valse, risente della stanchezza. Ed è peccato: perchè è musica ben fatta. Se il manifesto non inasprisse nei fatti sapere che l'operetta è italiana, potremmo essere tratti benissimo in inganno e credervi mercè che rimescò, per opportunità, il maestro viennese.

Il secondo atto è del buon Lehar, se anche meno italianizzato; e ravvivato per contro da un leggero fermento di *champagne* di sana origine francese. Il Bossi ha evidentemente qualità di operettista come pochissimi altri in Italia. Ha la visione giusta dell'effetto, retrattario a piegare il finale alla volgarità; l'impianto è equilibrato e sicuro; agile la condotta, ove il libretto non l'allarmi. Alcune pagine sono percorse da un soffio di eleganza tale da far pensare all'Hervieu-Darlès, è un'è ricca sovratutto il primo atto. In genere poi, se lo spunto melodico non è originale, è piacevole, e si svolge con risorse gustose, che situazione talora ad infondere nell'episodio quel carattere di originalità, che manca invece nello spunto.

Così l'operetta s'alimenta per diverse origini di nutrizione vitale, alla quale sorreggeria alle ultime battute, il fra queste origini pongo anche la strumentale, cui occorrerebbe soltanto un'orchestra più completa per farne assaporare interamente le finezze ed il colore.

Che sia poi «il marito decorativo» non è facile dire. E' un marito che può tranquillamente invitare alle sue nozze un'altra donna, la quale è nientemeno che la sua fidanzata, e niuno può trovare a ridire (siamo al Cairo; e quale Cairo!); e un marito finto provvisorio; un marito dalle *nuits blanches*, che è alla sua 115.a prova.

Il pubblico, che era abbastanza numeroso, ha visto di buon occhio un marito simile; nell'ingarbugliato soggetto ha trovato un motivo di riso; nell'esecuzione ha apprezzato la buona volontà in tutti, ed una grande cura nell'allestimento scenico. E notichi il Bossi, ripeto, rivelò buona qualità di operettista, così la serata trascorse tra vivi applausi, con qualche richiesta di *bis*.

E *Il marito decorativo* chiuderà letteralmente l'attuale stagione, perchè certamente ad esso saranno destinate le prossime sere.

Teatro Vittorio Emanuele

Le ultime rappresentazioni della stagione diedero agio al pubblico di apprezzare una nuova e promettente artista in *Pagliacci*. La signorina Fabbri seppe infatti, per giovanile esordiente, rivelare qualità di voce e di scuola, che furono assai apprezzate dal pubblico non appena lo smalto del pianto — naturale del resto — lasciò in pura luce ciò che è di meglio in questa artista, che certo troverà nell'arte quel conforto dovuto allo studio ed alla intelligenza scenica di cui diede prova nella non facile parte di Nedda.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 23 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	85,01 114
» 3,50 0/0 » (1903)	84,40
» 3 0/0 lordo	55,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	99,40
» » » » »	99,27
» » » » 1913	97,77
» » » » »	97,42
» » » » 1914	96,65
» » » » »	96,39
» » » » 1915	95,62
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	90,38
» » 4,50 0/0 (2°) netto	88,05

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netto (catag. 1.a)	411,—
» 3 0/0 netto	358,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	35,—
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	294,55
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	437,—
» Maremmana 5 0/0	454,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	336,50
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	305,—
» » » C. D. E. »	306,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	530,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	302,50
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	80,—
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » » 3,75 0/0	415,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	445,98

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	470,16
» » » 4,50 0/0	465,62
» » » 3,50 0/0	435,95
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	435,—
» » » » 3,50 0/0	443,—
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	466,25
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	475,—
» » » 4 0/0	435,—
» » » 3,50 0/0	431,—
Casse di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	476,25
» » » 3,50 0/0	456,50

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale italiano al 4 1/2 per cento delle Obbligazioni ex-redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende comprensivi interessi.

CAMBIO UFFICIALE

Genova, 24 giugno - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 da farsi con versamenti — Lire 107,969 — Cambio settimanale Lire 108,075.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 32 del Codice di Commercio per il 24 giugno: Parigi 107,95 1/2 — Londra 30,31 — Svizzera 195,22 1/2 — New-York 6,37 1/2 — Buenos Aires 2,40 1/4 — Lire oro 117,80 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	21		22	23
Rendita francese	—	—	Banque Comm. Ital.	—	—
Rend. perpetua	63 25	63 —	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	Metropolitana	—	347 —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 50	—	Ateni Suez	4475	4425
Prest. Franc. 5 0/0	98 80	98 80	Thomson	—	596 —
Tunisine	548 —	548 —	Andaluse	—	377 —
R. Argentina 1886	—	—	Obblig. Lombarde	100 —	100 —
» » 1900	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Russie 4 0/0	—	—	Rand Explor.	147 —	147 50
Obbl. Bulgarie 1907	338 —	338 —	Saragozza	448 —	445 —
R. Egiziane 4 0/0	97 70	97 50	Tramvia Piemontesi	199 —	198 —

PAGÉOL

E' IL PIU' POTENTE ANTISETTICO URINARIO

Apprezzato dai Medici che lo adottano personalmente

Il Maggiore Medico:
- Oh! amico mio! Fortunatamente abbiamo il PAGÉOL per guarirti.

Il PAGÉOL guarisce presto e radicalmente: Scoli, Cistiti, Prostatiti, Malattie della Vescica. Sopprime i dolori. — Evita le complicazioni.

Il «Pagéol» realizza un incomparabile insieme di agenti, i quali hanno fatto la loro prova nella terapia delle malattie urinarie. In quel che esso stimola regolarmente il ricambio continuativo, debenge le vie di eliminazione dell'apparecchio urinario, e condiziona dal rallentati ristagni e dal successivo *(pericoli)* una alterazione *funzionale* passando per gli ureteri e per la vescica *(cistiti)*, e rigenera tutti i tessuti con cui esso a contatto, combattendo lungo il suo percorso il terribile *gollococco*, che disintegra nei vasi recessi.

Tutte queste previsioni sono già state giornalmente confermate dai fatti clinici.

Ho esperimentato i benefici effetti del Pagéol su me stesso con risultati ottenendo addirittura.
Dott. Cav. FERDINANDO ROMA, Maggiore Medico - NAPOLI

Affetto da catarro cronico delle vie urinarie, rimastomi in seguito di grave operazione di Prostatectomia, ottenni subito dal Pagéol notevole miglioramento.

Questo mi che posso dirvi e che questo preparato in casi di stenorragia l'ho riscontrato eccellente specialmente nei miei clienti.
Dottor Castelvecchio (Udine), via Filimanzi, 47 - LUCCA

Il PAGÉOL si trova in tutte le buone Farmacie. Mezza scatola L. 3.50 franco di porto L. 3.75. — La scatola L. 6.50 franco di porto L. 10.25. — Quattro scatole (cura integrale) L. 21.00 fr. di porto.

Non trovando il PAGÉOL presso il vostro farmacista, rivolgetevi a noi direttamente.

LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Filiale Italiana, 26, via Castel Morrone — MILANO.
Esigere il nome CHATELAIN. — Rifiutare le contraffazioni inefficaci e dannose.

Il "LIBRO DEI REGIMI DIETETICI„ dal merito di L. 5, del prof.re HUARD di Parigi, viene inviato gratis a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

Cura delle Emorroidi
Fistole, Ragadi, Exemi anali, Retiti, Prostatiti

JUBOLITOIRES

Suppositori Scientifici Antiemorragici Calmanti — Decongestionanti — Antisettici
La scatola L. 3.50 - Franco di porto L. 3.75 - 4 scatole L. 13 - Franco di porto L. 21.00
PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
Stabilimento Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata.

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE

VAMIANINE

Il più recente preparato **antisifilitico** per la guarigione della **sifilide e delle malattie cutanee,**
NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ
Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Parasifilide, Paralisi, Tabe, Atassia, Sifilodermi, ecc.)
La Scatola L. 10.50 - Franco di porto L. 10.75 - 4 Scatole L. 41 - Franco di porto L. 41.50
PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
Stabilimento Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata.

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno le Farmacie che ne sono ancora sprovviste.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 8.40.

AVENDO magazzino (vari piano, accetterei deposito custodia mercanzie. — Scrivere: Magazzino, posta.

CAMPEGGIO, smaltino, colori diretti, affacciato o cielo scelto, vendo o compro qualsiasi quantitativo. — Indirizzare offerte, richieste presso cassetta postale 1 (1232 M., *Mauressalaria e Vogler*, Milano. 10159 M

CESSIONI quinto, rinnovazioni, anticipi immediati. — Cuasa Motor Cessioni, via Nicola Tolentino, 18, Roma. 9710 R

DISPONGO motore orizzontale combustione chiusa, 30 HP, completo, e cabina tubolare inspezione Babcock & Wilcox da mq. 10 circa, per stabilimento. Scrivere cassetta 1020 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31016

ETERNIT mq. 150 circa grandi lastre vendo. — Goodano, via Saluzzo, 99. Telefono interconnessione 14-60. 10021

FORNITORI militari, importante laboratorio, disponendo numerose macchine a motore, scelta meccanica, accetterebbe qualunque lavoro, bustoni, tela, stoffe, cuoio, ecc. — Scrivere cassetta N. 1157 X., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31016

OFFICINA meccanica accetterebbe lavorazioni tornerie piccole, fresatura. — Scrivere cassetta 1005 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31016

LISINA ardere acquisto quantitativi. — Cavoletto offerte Corrigiano, Nizza, 29, Torino. c 31000

SEGHE per metalli disponibile importante stock. Cavoletto Ltd. — Scrivere N. 1150 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10161

TRASMISSIONI, motori elettrici, caricatori, tubi, filo da pesca, cuscinetti a sfere, cinghie cuoio vendo. — Nicolino, via Saluzzo, 97, Telefono interconnesso 14-60. 10020

VENDESI concessione limitatissima alimentare esercizio. — Offerte speciali a G. Valle, 2000 (già Valle 2000), via Principe Tommaso, 29, Torino. 10158

Società Vendita Tessuta predilezione affari di lusso, possiede vari 100 e 200 al secondo, trasmissioni e impianti per detto. Prezzi L. 1.50 al Kg. per le macchine elettriche, L. 1 per le pulegge e trasmissioni, pulegge, tessuto Sezione Acqui. — Scrivere Società Valgur, Acqui. 10173

VENDONSI definitivamente autoveic. travi, lavatrici, bitumati, elevatore elettrico, carrelli, diversi scrivere, ecc. — Scrivere cassetta 1010 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10020

Offerte d'impiego 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ABILI capi reparto tornii revolver macchine utensili automatiche Gridel e fresatrici Pratt & Whitney Principale. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1021 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. II 9949 T

ABILI assistenti addetti sorveglianza lavorazioni tornii revolver cerca grande stabilimento ausiliario Piemonte. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1022 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. II 9949 T

ABILI assistenti addetti sorveglianza lavorazioni tornii revolver cerca grande stabilimento ausiliario Piemonte. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1023 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. II 9949 T

ABILI operai (e operaie) e montatori meccanici cerca grande stabilimento ausiliario Piemonte. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1024 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. II 9949 T

ABILI tornitori specialisti pezzi grande stabilimento ausiliario Piemonte. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1025 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. II 9949 T

AZIENDA ausiliare o subfornitori cerca due ottimi impiegati amministrativi, celibi, non residenti Milano o Torino. Richiedesi titolo studio e L. 7.000 a 12.000. — Scrivere cassetta postale 1a Milano. 10141 M

AZIENDA importante cerca commesso, preferibilmente scapolo, pratico, serio, energico, elegante e ventilatore. Indispensabile sia pratico stoffe. Scrivere, per lettera ed. preferibilmente, dettagliando precedenti, cassetta N. 1031 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10179

AZIENDA radiatorista provincia Cuneo richiede istruttore patentato che dimostri sulle macchine agricole lavorazioni applicazioni speciali. — Inviare dettagliate offerte, pena scarsa, referenze, pretese, cassetta 1029 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

CENSORE praticissimo stenografia macchine verbali consiglio Provinciale. Stipendio da stipularsi. Inviare offerte, indicando referenze, stato civile, ecc. Segretario provinciale, palazzo Provincia, Alessandria.

CERCANSI abili operai falegnami, pratici fare casse imballaggi per lavorazione macchine utensili. Inutile presentarsi senza serie capacità. — Stabilimento Meccanico Subalpino, corso Siccardi, 35. c 31001

CERCANSI aiutante apprendista sarto. — Portoccio, corso Duomo 21. c 14173

CERCANSI abilissimi cerniere. Inutile presentarsi se non provetti. - Cerniere, 2, via Bonelleschi. c 31001

CERCANSI agricoltori meccanici e torniori abili. Stabilmi, ben retribuiti. — Aer, Orbassano. c 31000

CERCANSI da importante Ditta signorine conosciute ed aiuto contabile; referenze. — Scrivere cassetta 1108 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30715

CERCANSI operai, operai per confezione bombe aeree, scalco. - Rivolgersi portinaio, Legnano, 1. c 10035

CERCANSI apprendiste per cucire, subito, ben remunerate; non si mandano in commissioni. — Collini, via Accademia Albertina, 31, piano primo. c 10147

CERCASI da Stabilimento industriale giovanetto apprendista per lavori studio e come piazzetta. — Scrivere con referenze cassetta 1130 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

CERCASI moto magazzino diciassettenne, con esperienza preferibilmente. — Presentarsi Automobili Storero, via Madama Cristina, 20. 10124

CERCASI subito guidade per Stabilimento industriale. — Rivolgersi società Taurus, corso Ferrara, 13. c 31000

CERCASI calibratori aggiustatore meccanico; paga massima. — Chimenti, Porta Palatina, 24. c 31000

CERCASI ragazzetta tutto servizio. — Scrivere cappello, preferibile lavorazione 31000, posta. 31000

CERCANSI: un capo fabbro, un verniciatore, uno stuccatore. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Carrozzeria Duprà, via Valeggio, 4. c 10018

CERCASI fina cameriera, bella apparita, ottimo servizio. — Corso Vittorio, 72, Negro. c 31017

CERCASI brava ragazza cameriera fina piccola casa signorile. — Scrivere Felice G., 6231, fermo posta. c 31791

CERCASI da Ditta industriale contabile con piena conoscenza commerciale, libero impegno militari. — Scrivere cassetta 1127 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30715

CERCASI ragazza o donna servizio, presentata, di buone referenze. — Portinaio via Principe Tommaso, 19. c 10150

CERCASI subito abile chauffeur-meccanico, bella presenza, sobrietà, con serie referenze. — Scrivere cassetta 1130 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

CERCASI da importante Ditta segretaria corrispondente dattilografa. — Scrivere cassetta 1101 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30727

CERCASI uomo energico, capace capo squadra montatori. Lavoro assicurato e ben retribuito. — Presentarsi Fabbrica di Tollegno, Regia Piazza. c 31017

CERCO operai bravissimi legno e falegnami lavoro fino, duraturo. — Aprile, Pio Quinto, 30. c 31000

CERCO signorina facendosole. — Valdinoci, Principe Amedeo, quarantaquattro, seconda scala primo. c 31000

CERCO ragazza cameriera, referenze, famiglia piccola. — Bernardi, via Bocca, 11. c 31023

CERCO abitazione borghesi per forestieri militari Grigioverde. — Bertenchino, Arisati, 18. c 31000

CINEMATOGRAFIA. Abili operatori cinematografici, prima visione teatro, esterni, che possiedano ottime referenze, ricerco urgenti primarii Circuiti Cinematografici. — Scrivere cassetta 1121 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

DA importante Stabilimento meccanico Liguria cerco bravi meccanici macchine cucire. — Scrivere cassetta 1021 B., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10134

DILLE Tenenti Piemontesi in Salsano cercasi ripetizioni anche di mezz'ora. — Scrivere: Ripetizioni, posta. c 10146

FARMACISTA assistente, pratico, cercasi urgente; unica capitanio circondario, luogo climatico stazione ridotto. — Farmacia Orillo, Varallo Sesia. c 31010

IMPIEGATO serio futurista cassiere scapolo. — Offerte, indicando età, referenze, pretese, cassetta 1128 Z. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31027

IMPORTANTE Azienda industriale cerca abile fattorino telefonista dattilografo. — Scrivere indicando età, pretese, ecc., referenze, cassetta N. 1031 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10141

SARTE signorine, cerniste, confezionate, abili lavoranti, cerca Cabrinolo, Galleria Subalpina. c 10117

SARTE signora, uomo e bambini cercansi. — Sartoria, corso Raffaello, 14. c 31000

SIGNORINE distintissime ricercate quali cartiviti. — Presentarsi Cerutti, via Garibaldi, 35. c 31029

TRENTENNE fattorino bancario stabile rappresenterebbe signorina, volera. — Lampione 6161, Torino. c 31000

Domande d'impiego 2
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ABILISSIMO capo meccanico, esperto collaudi, cerca posto per migliorare. — Scrivere cassetta 1109 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31003

ACCETTEREBBE impiego immediato, qualsiasi località, ragioniere contabile, corrispondente, lunga pratica legale, esente obblighi militari. Vincenzo Zolezzi, posta, Torino. c 31000

CONTABILE perfettissimo ogni sistema, corrispondenze italiano, francese, dattilografo, calligrafo, ritentivo, disimpegna, impianta contabilità qualunque importanza ore libere o giorni festivi, referenze, garanzia. — Scrivere cassetta 1149 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

CONIUGI Bonni, senza prole, con buonissime referenze bella proprietà, il marito domestico, cercano impiego villa signorile. — Scrivere cassetta 1143 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

DISPONIBILE ragazza tuttofare, ottime referenze. — Rivolgersi Porta Palazzo, 7a, Chiomenti.

DISTINTA signora cerca d'urgenti Brasiliani cerca posto dama compagnia presso ricca signora, parla francese; disposta viaggiare, anche per soggiorno o periodo ristretto. — Scrivere cassetta 1044 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10005

GIOVINE cameriera pratica ufficio cerca posto come magazziniere. — Rivolgersi Rossi Evasio, via Villar, 30, Torino. c 31510

GIOVANE signora laureata in lettere cerca, per motivi di famiglia, occupazi presso distinta famiglia fuori Torino come istitutrice. — Scrivere A. C., 21.

IMPIEGATO cerca servizio militare, disponibile o luogo, serve posto come fattorista o magaz. cinisce presso importante ditta Torino; referenze primarie. — Scrivere cassetta 1151 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

INGEGNERE meccanico, abile direttore tecnico commerciale, parentale estero, offresi. — Scrivere cassetta 21 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10109

INGEGNERE meccanico ventisettenne, volenteroso, cerca ufficio, cerca impiego anche provvisorio. — Capitale, posta, Torino. c 31001

MARITO Bonne e moglie, pratici lavori giardino e vigna, cercano portineria villa signorile. — Scrivere cassetta 1140 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

MACCHINISTA primo grado, pratico trebbiatura, cerca posto qualunque. — Vigni, posta. c 31004

MONTATORE gruppi motori automobili, aiuti, meccanici militare, referenze cultura tecnica ottime, praticissimo magneti, desidera migliorare. — Scrivere cassetta 1086 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30699

OROLOGIAIO giovane, bella presenza, cerca, posto, lavoro laboratorio clinica, fabbrica, preferibile referenze, impiegherebbesi qualunque città. — Scrivere: Luigi, posta, Susa. c 10157

PRATICO contabilità, amministrazione, disbrigo, pratiche, impiegherebbesi ore serali; miti pretese. — Scrivere E. Ferrandi, via Ospedale, Alba. c 31000

QUINDICENNE laureata cerca occupazione. — Lucrezia, via Mazzini, 30. c 31031

RAGAZZA 24enne, premurosa, referenze, cerca posto ovunque. — Vigni, posta. c 31026

SARTA signorina tuttofare, referenze, cerca posto. — Via Bertola, 34, 2.o piano. c 31002

SIGNORINA laureata famiglia desiderebbe impiego presso serio ufficio, mill pretese. — Scrivere, 27, posta. 10220

SIGNORA sola, libera, indipendente, referenze, cerca piccola signora sola. — Posta, Ufficio posta, Torino. c 31000

TRENTASEIENNE, buona stenodattilografa, commerciale, dattilografia, serie referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1030 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

VENTITREENNE cerca ufficio, pratica ufficio, diploma, buona contabilità, pratica commerciale, corrispondenza estera. — Scrivere cassetta 1036 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

33ENNE civile militare, pratico ufficio, ottime referenze, cerca lucrativa cerca posizione. — Scrivere cassetta 1054 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10017

24ENNE corrispondente contabile, bell presenza, serie referenze, impiego anche provvisorio, cerca posto presso Casa commerciale; disposto viaggiare. — Offerte cassetta 1024 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10017

27ENNE attivo, esente militare, offresi come commesso, magazziniere. — Scrivere cassetta 1129 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31002

30ENNE cerca servizio militare cerca occupazi come qualsiasi, sorveglianza squadra potatura, con poche pretese. In qualsiasi Stabilimento. — Scrivere cassetta 1146 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31001

Capitali, Società, Utili e Denaro 3 d'Azienda
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ANTICO negozio macchine cucire, portissima conoscenza, cedesi con o senza merce. — Valino, via Roma, 20. 10215

CAPITALISTA cercasi per maggior sviluppo avviata Azienda; non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 1052 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10057

CAUSA malattia qualunque condizione piccolo Albergo centrale. — Ristorante Valentino, Galliari, Torino. c 10044

CERCO socio disposto capitale direzione Casa. — Chimenti, Porta Palatina, 24. c 31029

FARMACIA unica, piazza, antico diritto, e drogheria avviatissima cedonsi subito; ottimo affare, prezzo ribassato. Ampi locali, cantina, giardino, acqua potabile. — Rivolgersi Falletti, farmacista, Piazza Canavese. c 31030

OCCASIONE vendo bellissimo cavallo da tiro, giovane. — Stallaggio Garrone, Galliari, 34. c 31019

RIMETTO permesso vini e liquori bottiglieria vermouth. — Bracco, via Belvedere, 9. c 31000

RIMETTESI officina con forniture per lavori in ferro, con presse a motore, graticciati, cancelli, pieghevoli, buona serie stampi, ecc. — Rivolgersi Gioria, Via Reggio, 17. 9098

SOCIO capitalista, margini commerciali, cerco, ampliamento azienda; escluso rischio. — Tabbiergio, Re, posta, Torino. c 30975

TRATTASI direttamente, senza intermediari, cessione esercizio trattoria ben avviata e buona ubicazione. — Scrivere cassetta 1085 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10103

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ACQUISTEREBBESI terreno con stabile uso laboratorio 5000 mq. circa, vicinanze Barriera. — Offerte dettagliate cassetta 1122 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31001

ACQUISTEREI casa con bottega ed ingresso laboratorio, buona posizione. — Scrivere cassetta 1053 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10131

AFFITTASI Piossasco, 250, fronteggio villino civile, cinque ambienti signorilmente ammobiliati, giardino, orto, frutteto, vicino fermata tram. — Rivolgersi in Sindaco Carpinello. c 10181

AFFITTASI alloggio 8-10 camere signorilmente ammobiliato, vista parco, posizione splendida. — Ferrata Melrano, Villa Dagostino, Moncalieri. 31057

AFFITTASI (Rubiana) indipendente, conveniente villeggiatura. — Rivolgersi Poste Masca, 10, Giaveno. c 31001

BAGNI Mare Pietrabigure. Affittasi camera 3 ambienti, 300, bella posizione. — Rosco, corso Francia, 60, Torino. c 1004

BELLA posizione Sestriana per campagna alloggi camere mobiliate. — Villa Tosa, strada Tadini, N. 8, Val Salice. c 31005

CERCANSI cinque, sei camere ammobiliate dintorni città, con grande giardino ombroso. Indispensabile comodità tramway cittadino. — Perito, Duino via Orfanotrofio, 6. 31721

CERCO stagione villa mobiliata 7-9 camere, acqua, luce, giardino ombroso, un'ora Torino ferrovia, tram, non pianura, assoluta indipendenza. — Scrivere cassetta 1077 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31011

CHIOMONTE. Grande appartamento, bella vista, giardino, pozzo nuovo. — Rivolgersi Ufficio Locale. c 10152

COURMAYEUR. D'affittare quattro stanze e cucina mobiliate. — Rivolgersi Barriard Lorenzo. 10198

GRATUITAMENTE cedonsi cinquemila mq. terreno cuore città, eccezionale esposizione tramvia, co, su grande corso, o fuori città, a industriale che speda importante Stabilimento. Possibilità raccordo ferroviario, posizione privilegiata. — Scrivere, indicando genere Stabilimento e numero approssimativo operai, alla cassetta 1130 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

GRANDE palazzina centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1100 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9618

LANZO, quindici minuti pesa, alleggerito campagna, ombrato. — Piatti, Passalacqua, 11. c 10010

MOIE, Villa 21 vani, giardino, L. 1000; appartamenti L. 600. — Douglas, Diamantaria. 10124 M

TESTONA, Affittasi appartamenti vuoti, mobiliati, con giardino, comodità. — Rosa, Bernardino Palestro. c 10082

USSEGLIO. Affittasi palazzina cinque camere, — Castellar, 30, Ospedale. c 31007

VAL San Martino, 200, affittansi alloggi ammobiliati, con giardino. c 31000

VALPERGA, Villeggiatura sette camere, giardino, frutteto. — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 13. c 10079

VENDE palazzina 16 ambienti, giardino, garage, serre grandi, piccoli lotti, corso Francia, Monca, Avogadro, 9. 10144

VILLA, altitudine 800, cinque bellissime camere mobiliate, no lotti, giardino elastic. — Ciandano, Massena, 3. c 31009

VILLA CASCINA buon avvenire, vendesi, lusso, vicino Torino, acqua propria, gas vendo condizioni eccezionali. — Geom. Oita, Venti Settembre, 78. Esclusi mediatori. 31010

28.000 vendo casa 11 membri, giardino, garage, forno Po. — Asti 9, calzolaio. c 31020

2.500, causa militare, vendesi, affittasi cascinetta elettrizzata Barriera Milano, adatta industriali, lavandai giardinieri. Mora, — Porta Palazzo, 58. c 31024

1.500 casa civile e terreno. — Rivolgersi Benedetto, via San Domenico, 1, Torino. c 31001

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI alloggetti moderni, splendide vedute, aria salubre, tramvie. — Buttigliera. 10042

AFFITTASI al presente, via Diamonti, 4, Borgo Po, alloggi convenienti di 4, 3, 2 ambienti. c 31004

AFFITTASI alloggio dodici camere dividibile, altre di cinque, cucina, gabinetto bagno, terrazzino, pure alloggio di quattro camere ammobiliate elegantemente, garage. — Corso Ferruccio, 46 Borgaglieri e. c 31000

AFFITTASI grazioso alloggio mobiliato 12 ambienti, giardino, veranda, bagno, altri 6-7. — Cuccio, Silvio Pellico, 25. c 31016

AFFITTASI presente alloggio secondo piano, otto camere, cucina, due [illegible]. — Via Quartieri, 2. c 31000

AL 1.o luglio affittasi a persone distinte due alloggetti ammobiliati, uno piano terreno rialzato, l'altro terzo piano, cameca sola per due persone, acqua, gas per cucina, assicurare almeno tre mesi affitto, prez. Porta Nuova. — Rivolgersi Allerione, Silvio Pellico, 12bis. c 31027

ALLOGGIO signorile ottobre, dodici vani, calorifero, terrazzo, primo piano. — Matteo Pescatore, 7. c 10013

ALLOGGIO terzo piano, quattro camere, cucina, entrata, bagno, soffitta, cantina, luce elettrica, termosifone, affittasi subito. — Portinaio via Lamarmora, 28. c 31003

ELEGANTE alloggio 8 camere con accessorio, nobile moderna, terzo piano, affittasi corso Lungo Po, 8. c 31001

ELEGANTE quartierino ammobigliato. — Via Pio V., 14 bis, piano secondo. 10038

INSEGNANTE sola cerca camera, cucina casa tranquilla; prezzo mite. — Besozzi, posta. 10140

LOCALE adatto qualunque industria, garage, ecc., famiglia. — Corso Casale, 194. c 31022

MODICISSIMO prezzo alloggio cinque ambienti, corso Umberto. — Scrivere cassetta 1123 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

PRESENTE sole vani, primo piano, termosifone, cinque mesi. — Gioberti, 66. c 31077

PRESENTE alloggio quattro belle camere, disimpegnate, tutte comodità, restituzione mensili. — Cibrario, 58. c 31000

SPAZIOSI locali al piano terreno rialzato. — Piazza Carlina, 8. c 31001

TRE camere, cucina, riscaldamento, mobiliami, affittansi via Cesana, 51, Crocetta. c 31000

UFFICI elegantemente ammobigliati, macchina scrivere, telefono affittansi. — Scrivere cassetta 1038 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10093

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI elegante matrimoniale, salotto, aria buona, balcone via San Francesco Paola, 22, primo cortile. c 10148

CAMERA, salotto elegantissimi affittansi persona distinta. — Via Vanchiglia, 6, piano primo. Portinaio. c 10139

DARENDESI camera e pensione signora attempata. — Posta, Dominiana. c 31047

GIOVANE serio, impiegato, cerca primo affittuosa famiglia elegante camera non libertistica. — Scrivere cassetta 1139 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31000

PENSIONE famigliare 30 mensili. Camere moderne, esterne. — Via Cavour, 7 bis. c 31719

PENSIONE «Italia» bellissima camera, ottima cucina. — Via Carlo Alberto, 30. c 31787

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assicurazione informazioni, investigazioni, vigilanza ovunque. Antico Istituto, Archivi, 1.

A. Assume informazioni segretissime, investigazioni. — «La Nazionale», via Madama Cristina, 27. c 10111

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 34. c 9934

ABITI eleganti uomo, signora, pellicceria, mantelleria, compro, vendo. — Maria, Mercanchio, 1. 31001

ADDESTRATRICE americana purosangue 15 cavalli causa ritiro commercio vendesi occasione. — Teodora ferroviaria 103911, Roma. 10140 M

AGIATO quarantaitreenne (ospitalissima, molta presenza) residente propria villa signorile Torino, sposerebbesi condizioni adeguate. — Tesoro 9536. c 31007

AVETE mobili da vendere, venderli bene? — Via Roma, 99, Armellino. c 10725

BILANCERIE, ferri piglio, stampi per fori artificiali campeni. — Offerte cassetta 1147 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31019

CAUSA militare vendo mobili studio; esclusi mediatori, negozianti. — Cassetta postale 111, Torino. c 31021

CERCANSI cavalli da tiro. — Fare offerte Stoppa, Cascherie Riunite, Torino Lingotto. 10122

COMPREREI pianoforte occasione. — Scrivere cassetta 1130 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31053

CUSCINETTI sfere per macchino agricole. — Via Frasatte, 9. c 31000

LAMPADINE elettriche filamento metallico, carbone, sconto notevole mantenti qualsiasi quantitativo a prezzo conveniente. — Offerta dettagliata cassetta 1120 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31011

MOBILI, Cappelli bianchi lire due. Ultime novità. — Cesa, 2, via Roma. c 31703

MOTORI, cambio catene, differenziale assi, gruppo guida magazzino cuscinetti vendonsi via Pietro Micca, 9. 31000

OCCASIONE limoncello Telloni Zanin a volta, nuovissimo. — Offerte Bonelle, via Roma, 22. c 31025

PIANOLA Cecilian oppure automatico acquisto occasione. — Tornielli, via Nizza, 205. 10051 M

PONY giovane, docile, cercasi, eventualmente con relativa charrette. — Offerte cassetta 1119 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31001

PRESSA idraulica altissima pressione, motore elettrico due cavalli vendo. — Giogiardi, corso Peschiera, 95. c 31046

SEGA volanti contenetri contadieci, altre cent. Stento, ottasia, occasione vendonsi. — Delpreto, corso Ferruccio, 23, Torino. c 31029

SENSITIVA. — Allora lealmente confessa! Ora sinceramente, cordialmente ringrazio, ricambiando auguri. c 10122

SIGNORINA distinta causa imbarazzi finanziari Spagna desidera signora voglia aiutarla. — Adelaide, posta. c 7194 B

TORNIO parallelo a chariot d'occasione, altezza punte mm. 130, distanza fra le punte mm. 800, vendesi. — Officina via Madama Cristina, 27. c 10047

TORNIO cherlot, macchina trapanare nuove parallela vendonsi — Passalacqua, 11, Piatti. c 10020

TORNIO parallelo a chariot di 2 metri con ritardo e rinvio monarbida piateau 4 griffe autocentrante serie ruote filettare e unarelli vendo urgenza per lire 950. — Via Massini, 22, Rossi. 31057

TOUJOURS — Contraccambio amore interno. Costerno cartolina 32. Desidero comunicare: attendo cenno. Constante. c 10107

TRASLOCO vendo cucine gas, economica, sistemi, dormeuse, diversi. — San Secondo, 10. 10106

TRENTENNE protestantica conoscerebbe vedova, signorina sola, scopo matrimonio. — Posta, Nov., 29. c 31001

STENOGRAFA realmente capace, abile, ben pratica, cerco. — Chaliner, Nizza, 9. c 31047

VEDOVA ventottenne buona morale, orfana, numerosa famiglia, pratica commercio, affettuosa, prega signora caritatevole incoraggiarla. — Interazione 10125, posta. c 10125

VENDO cento vagoni legna olivo da ardere. — Scrivere cassetta 1120 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31001

VENDO mobilio salotto moderno, camera letto, pranzo. — Martini, 48, portinaio. 10196

VENDO macchinario completo per fabbricazione gelati. Mobilio, carretti, motore. — Scrivere cassetta 1145 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31030

VETRI fiuti acque minerali, champagne vendesi al — Ristorante Mulatto, Madonna Pilone. c 31002

VIOLINI vecchi, violoncello da vendere. — Posta, T., ventuno. c 31030

38ENNE laureato, insegnante governativo, sposerebbe illibata signorina, vedova sola, educata, morale, piacente, affettuosa, sana. Premiare età, carattere, qualità, condizioni famigliari, finanziarie. Tratto serissimo, cestinando intermediari, speculatori. — Tesoro 1321, posta. Torino 30. 31000

Lezioni e Traduzioni 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 4.

ALLA - Scuola Nazionale Chauffeurs - patente governativa assicurata. — Andrea Doria, 21. 9929

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ASSICURAZIONE malattia, infortuni. Primaria Società italiana cerca agenti circondariali privi buone rimunerazioni. — Casella postale 306, Genova. 10137 G

GIOVANE ditta, esente militare, accuratissimo come praticista, esattore, viaggiatore, referenze. — Bongiovanino, via Roma, 41, terreno. 10137

OLII, saponi. Cercasi rappresentanti. Esigonsi referenze, cauzione. — Offerte cassetta 1147 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31015

RAPPRESENTANTE ragguardevole Piemonte, Liguria articoli introdotti, anche temporaneamente, referenze, cauzione. — Offerte cassetta 1147 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31015

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

ALASSIO, Bagni mare. Direttissima e signorile Pension Cirdoe, spiaggia bella e tranquilla. c 9139

BRIGA, Valle Roja (Cuneo), Hôtel La Source. Delizioso soggiorno alpino, parco, giuoco, confortabilissimo, modicità. Ferrovia. Schiarinoni. 9982

CANISCHIO (Cuorgnè). Albergo d'Argentina, pens. lire 4,50, cucina casalinga; villeggiatura. Proprietario Chiotto. 31009

CRISSOLO, 1388, Valle Po, Hôtel Corona; aperto pericoli guerra. — Bertolo. c 9818

ISSIME (Gressoney, Aosta), 1000 metri, grand Hôtel Monterry, confortabilissimo ideale famiglie. Piante, giardino, pineta, cascate. Modicità. Autorimesse. Scrivere. 9981

Collegi - Istituti, ecc. 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

AL Mare. Programmi: Prof. Degiovanni, Varazze. Nuovo. Po, 20, Torino. 9949 G

BAGNI mare senza salmastre, sale, pensione, trattamento famigliare. — Assarino, Murisengo. c 31011

VILLEGGIATURA bambini, giovinetti. Cure materne. Ripetizioni. Splendido soggiorno. — Prof. Guasco, Pellico, 6. c 31735

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

AUTOMOBILE Storero, 40 cavalli monoblocco, ultimo prezzo. — Rigoli, Garibaldi, 30. c 31017

BICICLETTA bellissima, rara occasione, vendo lire 105; argentatissima. — Via Franco Bonelli, 14. c 31000

COMPRO bicicletta occasione, bella, buona marca. — Tibaldi, via Roma, 7. c 31054

DOTTA-FRASCHINI 25-30, torpedo, garantita e completa, con bollo, vendo. — Via Cumiana, 7. c 31049

MOTO Weist, nuova, tre velocità, fabbricazione prezzi convenientissimi. — Borgarello Gaudenzio, 2. c 31026

MOTOCICLETTE HP. 2 3/4, magneto Bosch, dobra-gage, forcella elastica, due posti, borse laterali, completa accessori, pagata 900, causa servizio militare vendo miglior offerente. — Offerte cassetta 1146 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31010

TORPEDO 12 HP, perfetto in buon stato vendo Monza, Avogadro, 9. 10145

VENDO tre vetturette, camioncino, cambio con moto. — Via Mongineyro, 14. c 31007

VENDO automobili torpedo Fiat, Lancia, Beccaria, Diatto. — Via Cibrario, angolo via Chivasso, 4. c 10033

VENDONSI causa richiamo Moto Escoche HP. 2, Indgre Multi débrayage, silenzieux. — Dinegardi, dalle 13 alle 21, corso Novara, 16. c 31003

HO GUARITO LA MIA

La Pagina Cinematografica

LE GRANDI NOVITA'

TIGRE REALE

Dramma in 5 atti dell'Itala Film, dal romanzo di Giovanni Verga

Interprete principale: PINA MENICHELLI

(Vigilò all'esecuzione Piero Fosco, autore del "Fuoco")

Una "allumeuse,, di gran razza

Il celebrato autore della *Storia di una capinera* ha voluto creare, quasi a contrasto, la Tigre Reale, una di quei tipi di donna strani e perversi, che hanno veramente nel sangue quasi l'istinto belluino della preda, e che della preda umana assaporano a lungo gli smarrimenti e sentire il pugno affannoso, pregustandone il dominio e il possesso in un prolungamento di desiderio e persino d'artigli.

Senza dilungare materialmente l'essere sul quale cade il loro sguardo d'imperio, esse lo penetrano nelle carni per sottili infinite trafitture, ne spremono il desiderio, ne cercano i sensi, ne pungono la vanità fino a storcerlo, fino ad abbrutirlo, fino a cadere, inconsciamente medesime vittime del loro perfido giuoco. Regine formidabili nella eterna lotta dei sessi, tigri imperiose e assolute, che sotto il languore delle carezze fiutano l'odor della strage e giocano freddamente la vita di un uomo nell'improvvisa baleuna di un capriccio.

Come le caverne dove le tigri natalie si rifugiano, recano alle soglie sparse ossa biancheggianti di vittime cari, sulla soglia dell'alcova di queste tigri umane si profila sempre l'ombra sinistra di un caduto con la rivoltella in pugno e con la barba alla bocca.

Sullo queste aspetti pause e disegnò Giovanni Verga il suo tipo di slava molle e frenetica, *allumeuse* di gran razza, incendiaria essa medesima nel giuoco della perfida amorosa, dalle grandi fiamme della passione.

L'Itala Film, dovendo affidare un grande personaggio all'interpretazione di Pina Menichelli (la smagliante rivelazione di *Il Fuoco*) non poteva scegliere meglio il suo soggetto.

Da una firma a un colpo di spada

Il romanzo del Verga, composto di tre episodi, dei quali due fondamentali e uno accessorio, di semplice preannunciamento, è scritto, da chi mise in scena l'intesa l'amore di *Il Fuoco*, Piero Fosco, sapientemente sfrondando della parte superflua, del pleonastico episodio accessorio. E il lavoro ne è risultato più svelto, più omogeneo, più vivente, intensamente illuminato da tutta la sua vivacissima teatralità.

E' di sommo interesse riassumere gli episodi nella rinnovata lungimiranza cinematografica.

Giorgio La Ferula, bello, forte, seducente alle bellezze dell'eterno femminino, sentimentale inguaribile, non ne sente di una profondità di sentimento, ma per bisogno e passeggera spensieratezza, spende a piene mani le sue giovanili rigogliose virilità e gentilezze. Il giovane scapestrato d'ambizioni ha poco da fare e minori responsabilità, in attesa di fare carriera e di diventare ambasciatore a Londra o a Pekino, poco importa. Quando sarà ben rammollito, egli avrà conquistato la sua brava ambasciata, con molto da fare e maggiore responsabilità. Ma c'è tempo.

Per intanto egli svolazza nei salotti del suo mondo, qua a recitare un pettegolezzo, là a sorprendere un intrigo, più oltre a seminare una passioncella. Frivolezze.

Ma un giorno la spensierata onda cristallina è leggermente increspata da qualche [illegible] che sorge dal fondo degli gliuzzi.

Nalka, la misteriosa russa annidata, alla, portata attorno dal musicista pianista [illegible] testa di disfunzione barbara in abito e coda di rondine) attraversa, come una scossa elettrica, una di queste monotone feste mondane della abitudine e nel tranquillo mondo degli amori predisposti e inevitabili scuote le onde con un soffio presago di tempesta.

Circola un mormorio pauroso: — E' la russa per la quale un uomo si è ucciso...

Gli sguardi di Giorgio e di Nalka si incontrano; vibra, rapidissima, una scintilla, e si spegne. La fiamma del desiderio si è accesa. La donna pensa e si dilegua.

Inquieto, Giorgio la cerca, la trova, si fa presentare, le chiede una danza.

Essa lo guarda appena, tra altezzosa e beffarda, e gli porge il suo *carnet* perchè si iscriva. Ma tutte le danze sono impegnate; per ognuna una firma. Giorgio, sorpreso, in un attimo di turbazione, intinge un occhio ironico questo sulla sua nuca. Lentamente, come tanto il peso di qualche cosa di fatale che lo costringe, cancella un nome e vi sostituisce il suo. Rende il *carnet*. Egli ha dato il turno al nome di un grande spadaccino.

Il giovane diplomatico non tarda ad avvenire gonzo: il professore d'armi è andato in bestia, convoca la sciagurato, e le scambia si padrini; ne è la naturale conseguenza. Come prezzo di una prima danza non c'è male! Ma quando Giorgio va in cerca di Nalka per il piacere di quel valzer che minaccia di costargli caro, la perfida russa ha già lasciato il suo mazziello e lascia la festa con un sguardo ironico, di ollorizia e di compatimento.

Giorgio riflette: « E doveva cadere proprio a me! »

Un bel colpo di spada in duello è una per qualche uomo, con grande vantaggio della diplomazia, ma quando, convalescente, gli permesso di porre mano alla sua corrispondenza che ha fatto infierire, ecco trova un biglietto da visita con una corona semplice, un scritto il nome, e scritto a penna: « Vi amo. Parto, addio... ».

Sovente, sinforma, si precipita sulla traccia della bella fuggitiva, ma alla prima tappa è turbato in una gratosa Palmira. La colpisce con facilità e parte indietro con lei.

Anche Nalka ritorna, con la primavera.

E si rivedono due *Orlando* si incontrano, alla passeggiata. In una vettura in giocosa, si sprillante di Giorgio e Palmira, nell'atto la pallida figura di aristocratica e di amico della misteriosa russa. La *tigre reale* è tornata, con gli artigli anche più affilati, per ghermire, lacerare, con la debole preda.

Corre una rossa nella Giorgio le guarda di nuovo tra i piedi, le agonizza fatuamente, e allora più sicuro si scioglie il giuoco insidioso e lento della civetta freddolosa e febbrile.

Ma quando Giorgio crede di averla finalmente colta in un momento di stanchezza e di abbandono, la fiera si risveglia, ditata gli occhi ardenti, gli grida: « Non vi amo! » e con l'alito affannoso gli soffia in viso una sua storia di sangue quella dell'uomo che si uccise per lei.

Il cacciatore di frodo

« Nelle steppe del mio paese. Egli era della razza dei servi; ebbro polacco, non so se di quella dei suoi padroni. Ci intrattenemmo nel bosco: soli. Lui, cacciatore di frodo, con la sua carabina. Io, a cavallo, lontana ad abbeverarmi d'aria e di freddo.

Sulla neve immacolata ci arrestammo, a pochi passi l'uno dall'altra. Egli, con un gesto d'odio, spianò il fucile, lo trasse il rivoltello. Era bello e terribile. Mi piaceva. Tutto. Getai l'arme e squillai in un riso nervoso, sardonicogli, amica. Abbassò il fucile, sorpreso e inquieto. Balzai da cavallo, mi avvicinai, gli stesi la mano. Ci guardammo acutamente negli occhi, gli abbracciai la testa e ci scambiammo nella foresta un lungo selvaggio bacio d'amore. Fu una vasta fiamma, che ci prese stringendo, che ci avvinse per l'eternità. Ma i nostri amori si risepperò. Mio marito mi trasse lontana, poi fece cogliere lui in un agguato, da alcuni servi e lo deportarono in Siberia.

Quando lo seppi non ebbi più freno, e tutto osai per raggiungerlo. La mia sfilza trasportava una tigre pazza di bramosia. Mi staccai a cavallo, per far più presto... E quando giunsi dov'egli era, in bando, e mi precipitai giolosa a

PINA MENICHELLI

ardente nella sua speranza... Ah c'era una donna! Nella mia assenza egli s'era procurato una *distrazione!*

Fuggì fremendo gli urlò del mio cuore ferito, piantando ferocemente gli sproni nei fianchi del cavallo, che non mi aveva portato abbastanza.

Egli seppe subito della straordinaria visita di una « gran dama » che passeggia pazzamente a cavallo, rompendo il bando, rischiando la vita.

Lo vidi cadere crivellato nella neve. Egli mi sorrideva ad una cornice di boscaiuoli dai quali era stato ucciso.

Volle entrare nella camera dove io giacevo distesa, folleticante, gia folla, in quella pazza avventura, dalla qual che mi lascia ormai poco da vivere. Urlai che non entrasse. Lo feci respingere. Urlò, pianse, si umiliò. Non ebbe nemmeno la dignità dello sparo. Come un cane sperduto attese questi giorni e quattro notti, senza cibo, rannicchiato davanti alla mia porta.

Annoiata, nauseata da quella vita, gli feci aprire dal dottore del dono di quel bocconcino. Gettò un grido terribile, come se lo avessi frustato nel viso. A traverso i vetri le sue invelenite mi investirono con una spaventosa violenza.

— Nalka, mi uccidi!...

— Fallo! è bello! »

Echeggiò un colpo. Si era fatto saltare la cervella ».

"Verrò a morire vicino a voi... ,,

Assumente, la donna tace. E quando Giorgio, più annoiato che spaurito vuol raccogliere il frutto del racconto, un capriccio entra la sanguinosa ragnaia dei ricordi, essa sprona e si getta alla corsa.

Ricomparisce il signore. Buona sera.

Il marito di Nalka ha avuto varie notizie del *flirt* pericoloso di sua moglie con Giorgio La Ferula, e le altre lettere quella stessa sera, rientrando: — Desidero che partiamo in Russia.

— Anche subito, se volete.

La partenza è fulminea. All'indomani Giorgio trova la villa chiusa, il cancello « Affittasi » e riceve una lettera.

« *Vi amo! vi amo! ve lo dico adesso che non ci vedrò mai più; ve lo dico per lacerarvi questa parola nel cuore, come ho la vostra immagine inchiodata nel mio... scelte, ora che ve l'ho detto, ora che non mi vedrete più, voi non mi dimenticherete giammai; nessun passione dell'anima vostra non è rara reale; l'amore, il giuoco, l'ambizione, tutto sarà meschino per voi al confronto della memoria di colei che non avete voluto, un dì... Forse come voglio essere amata: se così sarà vostra amante, forse saremmo fatti per volarci le spalle senza dirci addio ogni giorno che avremmo passato insieme per vi si strider rapido all'ultimo, l'oggetto del mio amore dovrebbe superiore a tutti gli altri. Voglio vivere a voi sempre nei luoghi dei fiori, nella solitudine voglio soddisarvi che mi aspettiamo, voglio pensare che mi amerete ancora con il di sopra di voi, che mi cercherete disperatamente col pensiero anche quando sarò morta. Vi condanno a pensare a me, ci condanno ad adorarmi in ispirito come una deviata, perchè vi amo! Sul sguardo che mi rivolgerete quella sera di vita — voglio sopravvivere in voi, fatto, (illegible) il farete una promessa certo a quello stesso a voi non vi celerò di voi, che mi vedrete ancora, ma non più, non più, non più... Addio, addio, addio! »*

Il ritorno

L'avvenimento per lui è fatto. Egli rimane a bere a Sestrière, ma viene poi la seguì la prima volta, così non la seguì la seconda. Fa di meglio: trova una giovinetta di suo gusto e la sposa. Ne ha un bimbo.

Ma a quello buco [illegible] nell'anima una voce giunge al suo orecchio: in un albergo, posto sulla strada che conduce a un suo feudo per dove si cacciava, è stata una ricca forestiera, malata, sola.

E' Nalka: è venuta a morire vicino a lui. E per la terza volta l'uccello le coglie.

E questa volta il fascino sarà irresistibile. Egli è ossessionato, nella folle stessa in cui l'operazione terribile è necessaria, e si medico angosciosamente la richiesta: « Lo vuole guarire? » Egli attenuiamo il padre: « Giorgio è al capezzale a cui la donna che invano con un breve biglietto, un desiderio convulso d'amore muore in morte sovrana.

Come la scena d'amore si svolga e come si svolga quella al letto del piccolo malato, è

Dopo il valzer mancato

INFORMAZIONI

I nuovi lavori della Cæsar.

Si preannunciano: *Vano di Zola*, *Graziella* di Lamartine, *La bella Angelina* di S. da Mendini, *I transatlantici* di Abel Hermant, *Adina allegro* dei fratelli Quintero e la *Piccola fonte* di Roberto Bracco.

Per tutti questi soggetti la *Cæsar* ha l'esclusiva assoluta. *Verrà compreso.*

Matilde Serao

ha dato in questi giorni alla *Cæsar* un suo soggetto originale da mettere in *film*: « Il disertore ».

Da Charlot a Max Linder.

Il « Film » annuncia che Max Linder ha accettato un favoloso contratto con la Casa americana *Keystone*. Abbiamo visto da *Charlot* che essa lavora in tutto il mondo... la *Keystone* è stata in Europa ed esportata. Il suo più formidabile concorrente.

La vita incomincia domani.

I giornali cinematografici annunciavano che Guido da Verona aveva ceduto questo suo romanzo alla *Pittaluga Film*, per trarne una cinematografia. Guido da Verona ci prega di far sapere che non ha finora concesso nessun contratto, ne per questo nè per altro qualsiasi lavoro di cinematografia ».

La Meridiana del Convento

è una comica interpretata dalla deliziosa Gigetta Morano, in uscita all'ora legale « per la *Casa Ambrosio*.

JUPITER FILM

:: Il Club dei 13 ::

PROTAGONISTA:

ARIAS

ETTORE MARZETTO

Via Belfiore, 8 - TORINO

N. 11. La Pagina Cinematografica

ESCE AL SABATO

La Laude della Vita e della Morte

Azione in cinque parti di Ugo Falena

Interpretata da BIANCA STAGNO BELLINCIONI

Prima rappresentazione in Torino: Lunedì, 26, al Cinema Teatro Vittoria

BIANCA STAGNO BELLINCIONI

All'inizio siamo nel castello della [illegible] in cui dimora la vecchia duchessa di San Lorenzo in compagnia di due vecchi cugini, Gianfrancesco e Loredano. La vita al castello trascorre monotona e uniforme e i due vecchi cugini, i famigliari sopportano la tirannia della vecchia signora come sudditi pauresi.

Ma un giorno un avvenimento mutano viene a turbare l'armonia secolare della « Selinca ». Silvana, frutto legittimato degli amori del defunto figlio della duchessa con una cantante, nel collegio ove è rinchiusa, fa conoscenza con delle sue solite giovinette. E il direttore che scrive, il collegio non è più adatto al temperamento vivace di lei. Occorre sollarla.

Per la prima volta la duchessa di San Lorenzo chiede consiglio ai due cugini, che, nel timore di una rivale concorrente alle pingue eredità sulla quale vantano diritti di usufrutto compiuta con cui di anima sotto missione, hanno compreso della vecchia signora come sia pericoloso sedurre nel castello quel personaggio d'un piccolo d'amore... Ma Silvana porta il nome aristocratico dei San Lorenzo, e la duchessa, nel timore che il ricordo del passato della madre possa contaminarle più lentamente lontane che entro la « Selinca », decide di accogliere la nipote nel castello.

E una bella mattina Silvana — vivace fanciulla di dodici anni — fa il suo ingresso al castello, accolta dai cugini che la salutano con riverbero e dalla vecchia nonna che le apre le braccia con un sussiego di piccola sovrana bisbetica e assoluta.

Rimasta sola nella sua camera Silvana non può sofferare l'angoscia che le gonfia il cuore. Per fortuna i suoi sguardi sono attratti dalla visione del parco che la finestra incornicia: vede i viali ombrosi, fiori di rumadore, il fiorito... Quanto sole, quanta luce! Le lagrime si arrestano sul ciglio... Un sorriso illumina la bocca fresca della fanciulla... Il parco! Un amico! Anche nel castello si può vivere! Bisognerà sapervi vivere!

La sua camera dà sul terrazzo. Il terrazzo per una piccola scala si ricongiunge al parco... Scendere!... Appena arrivata? E se la cercassero?... La tentazione è forte... Silvana non resiste... Un minuti soltanto... Chi si accorgerà?... Ed eccola nel parco. Corre. Salta. Chiude nelle piccole braccia fasci di fiori... D'un tratto si arresta spaurita... Dinanzi a lei è apparso un uomo ancor giovane, dall'aspetto deforme, dai capelli spioventi, ma dallo sguardo nobile e dolce. Egli incede tenendo aperto dinanzi agli occhi un libro di musica. Anche lo sconosciuto s'arresta sorpreso dall'apparizione di quella fanciulla nel parco sempre solitario, e poichè Silvana sta per cogliere i fiori sull'orlo del lago, egli si propone di aiutarla:

— Badate signorina, il lago è profondo...

La fanciulla intravede il libro di musica:

— Siete musicista? — domanda.

— Sì, mi chiamo Luca Lauri. Sono il maestro di musica del villaggio. E voi amate la musica, signorina?

Silvana sta per rispondere: « Con entusiasmo » ma lo squillo d'una campana le fa comprendere che la colazione è in tavola, che forse è ricercata al castello, e fugge rapidamente, lasciando il maestro tutto estasiato per quell'incontro inatteso.

Al castello, infatti, si cerca Silvana, e il suo ingresso nella sala da pranzo è accolto dalle occhiate ostili dei cugini e dal bronci della nonna... Ma Silvana ha già in quella sua corsa nel parco ritrovata se [illegible] Una grossa bricialina, un bel sorriso ingenuo.... « Sì, ero stata nel parco, non sapevo che il frire alla nonna, ha voluto cogliere dei fiori per forgliene un presento ».

E per la prima volta anche le labbra sottili della duchessa, dopo tanti anni, hanno un sorriso.

***

Passano quattro anni.

Silvana è divenuta una bella signorina. A poco a poco ha conquistato tutto il castello: nonna, i famigliari, i precettori, sino i vecchi cugini non vivono che per lei. E anche non vive più che per il maestro. Egli è divenuto il suo maestro di musica e l'amico inseparabile, in una vecchia cappella nel parco, ogni giorno il povero deforme e la florente fanciulla s'incontrano per destare da un vecchio organo corroso suoni melodie.

La musica, le lunghe passeggiate, e soprattutto gli sguardi indagatori del fratello Paolo — un fanciullo di 14 anni, bellissimo, dai grandi occhi espressivi e pensierosi — a poco a poco hanno rivelato al maestro che l'attaccamento che egli prova per Silvana è amore. Inorridito da quella rivelazione, egli vuol soffocare in sè la passione: chiude il cuore alla musica: compone una laude — « La laude della Vita » — quasi a dare uno sfogo solitario al suo tormento; ma una sera mentre nella cappella Silvana canta per la prima volta la Laude, più non resiste e le dichiara il suo amore.

Venga poco in morte. Egli l'ama; Egli non può più tacere! E la morte viene. Chè Silvana, sorpresa da quegli accenti così in contrasto con l'immagine ridente del maestro, non sa trattenere un sorriso di scherno. Quel sorriso è l'arma tagliente che recide il cuore di Luca. La notte stessa il lago accoglie per sempre il corpo del povero illuso.

Da quell'avvenimento la vita di Silvana nel castello diviene triste e desolata. La morte del suo compagno è la causa che la provoca; la sua sensibilità artistica, le preoccupazioni della nonna che pel timore di veder ritornare nella fanciulla il temperamento materno vuole ad ogni costo fidanzarla, e soprattutto lo sguardo ostile pieno di rancore del piccolo Paolo, il solo che ha intuito le ragioni della morte del fratello, — hanno destato nella fanciulla la donna e nella donna sentimenti nuovi di ribellione e strani desideri di vita diversa più ampia e vibrante. E la sera stessa che ella prova il suo primo « desiderio » per l'immiserito scena che doveva farla conoscere in società, fugge dal castello.

***

Passano quattro anni.

Il piccolo Paolo, trasmigrato in America adottato da un ricco armatore, divenuto un giovane ricchissimo ed elegantissimo, torna in Italia sotto il nome di sir Paolo Brookin, conservando nel cuore l'adorazione pel fratello morto e il rancore per la fanciulla che lo uccise.

Silvana è divenuta una cantante celeberrima, sotto lo pseudonimo di Lorenza Solvi...

Una sera all'opera, durante una recita di « Manon », dal suo palchetto, Paolo riconosce Silvana... Un'idea malfinalmente pervade gli attraversa il cervello.

Il resto lunedì, 26, al *Cinema Teatro Vittoria*.

TIGRE REALE

Esclusività: Piemonte e Liguria

TORINO - DITTA STEFANO PITTALUGA - GENOVA